

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019 DEL GRUPPO BANCA FINNAT

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un utile netto di Euro 434 migliaia, inferiore di Euro 4.909 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 5.343 migliaia. Il risultato dell'esercizio in esame è stato condizionato negativamente dalle rettifiche di valore su crediti e dall'*impairment* su partecipazioni, di pertinenza della Banca.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 70.324 migliaia contro Euro 68.080 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 2.244 migliaia è così costituito:

incrementi

- Euro 3.755 migliaia per Margine di interesse (Euro 16.286 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto a Euro 12.531 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 541 migliaia per Commissioni nette (Euro 52.982 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto a Euro 52.441 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 663 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 3.013 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto a Euro 2.350 migliaia dell'esercizio 2018);

decrementi

- Euro 1.567 migliaia quale Risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo negativo di Euro 1.737 migliaia contro un saldo parimenti negativo di Euro 170 migliaia dell'esercizio 2018;
- Euro 611 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 706 migliaia al 31 dicembre 2019 contro un saldo parimenti positivo di Euro 1.317 migliaia dell'esercizio 2018);
- Euro 537 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 926 migliaia al 31 dicembre 2019 contro un saldo sempre negativo di Euro 389 migliaia dell'esercizio 2018).

Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 12.016 migliaia contro Euro 4.003 migliaia dell'esercizio 2018. Le rettifiche del periodo in esame riguardano le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 12.167 migliaia (comprensivo della rettifica effettuata dalla Banca per il credito vantato nei confronti della società Bio-On descritta dettagliatamente nel commento alla voce di bilancio "4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"), mentre le Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva presentano riprese di valore per Euro 151 migliaia. Al 31 dicembre 2018 le rettifiche di valore su "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato" ammontavano per Euro 3.228 migliaia e su "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" a Euro 775 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano nell'esercizio 2019 a Euro 54.000 migliaia contro Euro 56.181 migliaia dell'esercizio 2018 registrando un decremento complessivo di Euro 2.181 migliaia. In

particolare l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 prevede la contabilizzazione dei canoni di locazione, anziché nelle voci in esame, tra gli oneri per ammortamento del diritto d'uso per Euro 2.997 migliaia (Euro 218 migliaia riferiti alle spese del personale e Euro 2.779 migliaia riferiti alle altre spese amministrative) e tra gli interessi passivi sul debito per Euro 263 migliaia. Le principali novità e gli impatti relativi all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 sono commentati in una apposita sezione presente nella Parte A - Politiche contabili Sezione 2 - Altri aspetti.

Le spese amministrative sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 36.227 migliaia, risultano superiori di Euro 38 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 36.189 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 17.773 migliaia, si decrementano di Euro 2.219 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 19.992 migliaia). Tale decremento è ascrivibile per Euro 2.779 migliaia alla diversa contabilizzazione dei canoni di locazione. Le altre spese amministrative includono anche recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** al 31 dicembre 2019 presentano un saldo positivo di Euro 5.430 migliaia contro Euro 5.534 migliaia dell'esercizio 2018. La voce comprende i recuperi di costi per Euro 4.983 migliaia (Euro 5.039 nello scorso esercizio).

L'utile (perdita) delle partecipazioni. La voce presenta un saldo negativo di Euro 175 migliaia e riguarda la Banca per Euro 1.636 migliaia a seguito di *impairment* relativo a partecipazioni collegate e a joint venture con la società Bio-On (Rettifiche descritte dettagliatamente nel commento alla voce di bilancio "7.5 Partecipazioni: variazioni annue"), e la controllata Investire SGR per la differenza. Lo scorso esercizio la voce presentava un saldo negativo pari a Euro 296 migliaia riferito alla Banca.

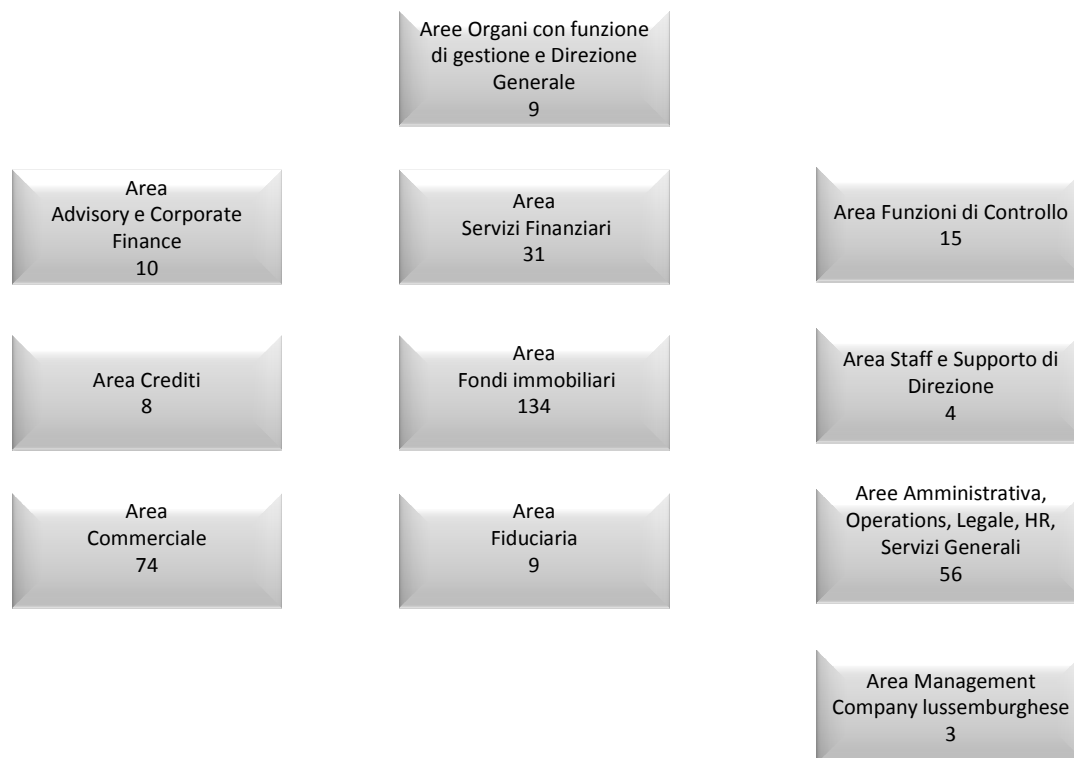
Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 3.094 migliaia contro Euro 4.027 migliaia al 31 dicembre 2018.

* * *

La variazione delle "Riserve da valutazione" unitamente al risultato dell'esercizio sono evidenziate nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La struttura di Banca Finnat Euramerica e delle società del Gruppo

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



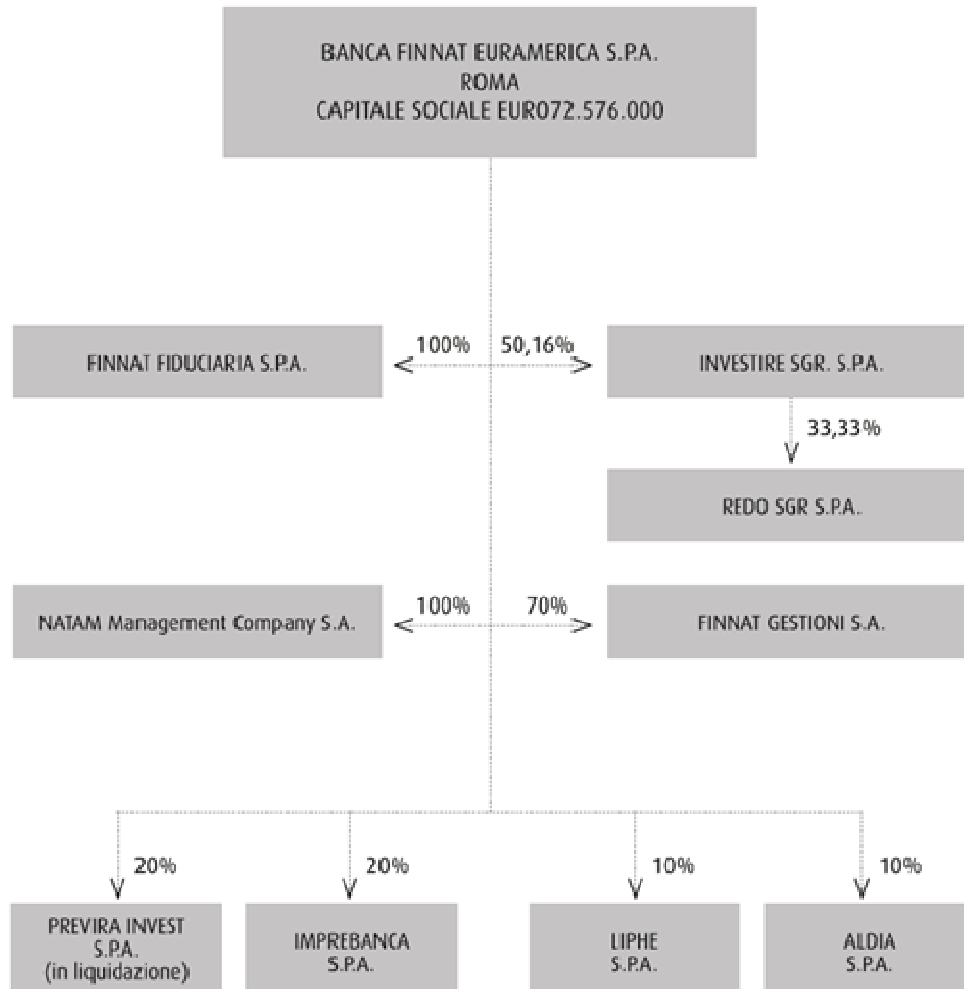
L'organico del Gruppo è passato dalle n. 358 unità al 31 dicembre 2018 alle n. 353 unità al 31 dicembre 2019 come da dettaglio sotto riportato:

	31/12/2019	31/12/2018
personale dipendente	341	347
dirigenti	52	53
quadri	145	146
impiegati	144	148
collaboratori	7	7
promotori	5	4
Totale	353	358

La variazione di n. 5 unità comprende la diminuzione per n. 8 unità del personale di InvestiRE SGR S.p.A. (che tiene conto di 18 unità trasferite a seguito della cessione del ramo d'azienda a REDO SGR S.p.A.) e l'aumento dell'organico della Banca per n. 9 unità.

Le società del Gruppo

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo è così strutturato:



Rispetto al 31 dicembre 2018 la struttura è variata per l'entrata nel Gruppo delle società Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. in *joint venture*.

Evoluzione della raccolta del Gruppo

	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela della capogruppo	510.686	472.787	677.119	802.644
- Debiti verso clientela (conti correnti)	418.331	358.892	439.262	565.790
- Depositi vincolati	68.530	91.301	209.607	211.941
- Titoli in circolazione	23.825	22.594	28.250	24.913
Raccolta indiretta della capogruppo	4.505.144	5.540.931	6.152.748	6.441.594
- Gestioni individuali	459.775	571.803	480.921	484.820
- Gestioni in delega	251.061	285.681	278.565	279.479
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.471.594	3.924.304	4.544.537	4.539.880
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	255.778	649.060	695.044	859.826
- Prodotti assicurativi di terzi	66.936	110.083	153.681	277.589
Attività Fiduciaria (*)	1.374.990	1.458.411	1.629.864	1.881.194
Gestione Fondi Immobiliari (**)	7.001.357	7.525.912	7.321.884	7.078.247
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese (***)	-	694.087	662.936	770.279
Totale raccolta	13.392.177	15.692.128	16.444.551	16.973.958
Sicav di diritto lussemburghese di cui Banca Finnat è "Promoter" (New Millennium Sicav e New Millennium Sif).	677.938	-	-	-

(*) I dati di Dicembre 2018 e Dicembre 2019 comprendono anche i mandati della Finnat Fiduciaria S.p.A. relativi all'amministrazione e custodia di beni senza intestazione fiduciaria precedentemente non ricompresi.

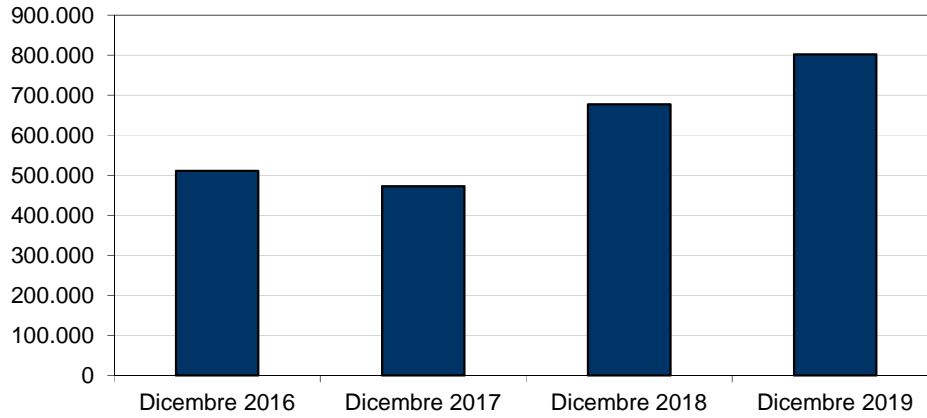
(**) I dati di Dicembre 2016, 2017 e 2018 comprendono le masse dei fondi FIL 1 e FIL 2 trasferiti nell'esercizio alla REDOSGR S.p.A. a seguito del conferimento del Ramo d'azienda da parte di InvestIRE SGR S.p.A. La massa relativa alla Gestione dei Fondi Immobiliari di Dicembre 2018, al netto di tali fondi, ammonta a Euro 6.895 migliaia; conseguentemente le masse del Gruppo ammontano a Euro 16.017 migliaia.

(***) La voce riguarda le masse amministrate dalla controllata NATAM precedentemente ricomprese nella voce "Sicav di diritto lussemburghese" esposte al netto di quelle gestite in delega indicate nella raccolta indiretta della capogruppo.

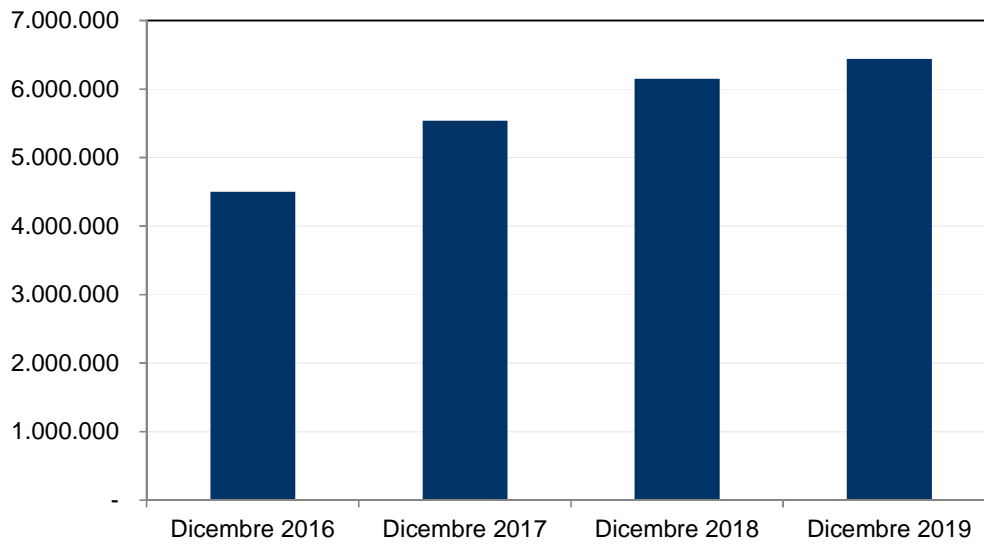
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

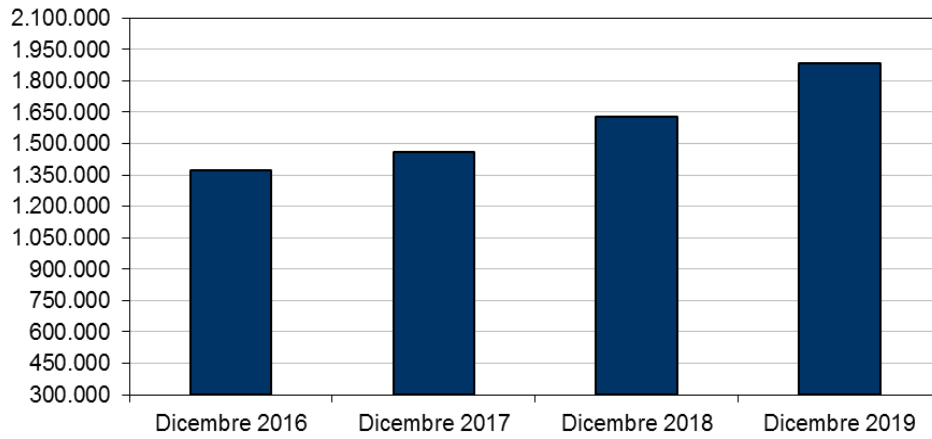
Raccolta diretta clientela



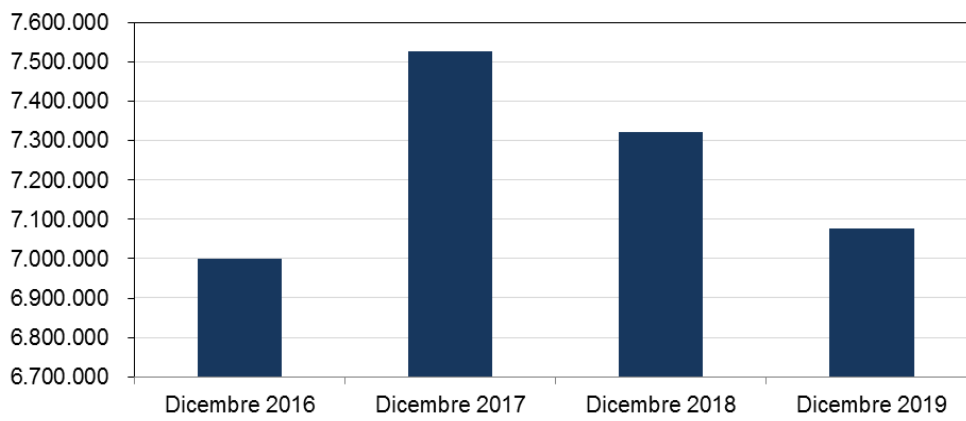
Raccolta indiretta



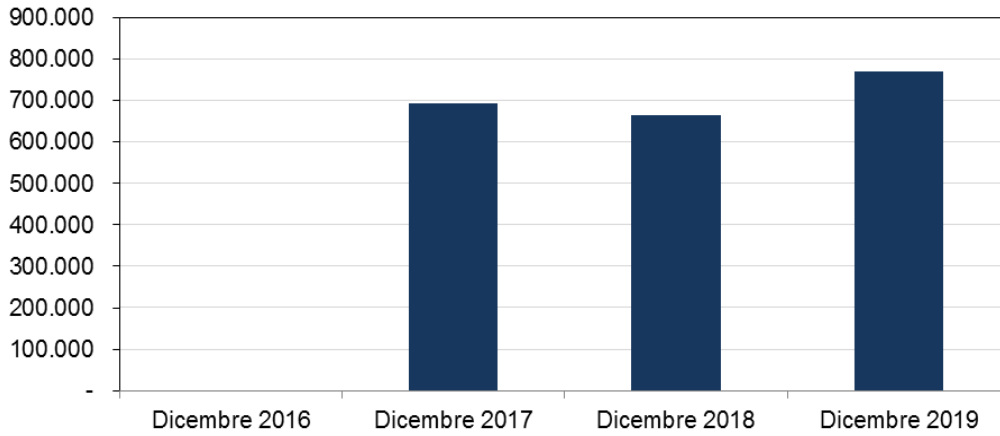
Attività Fiduciaria



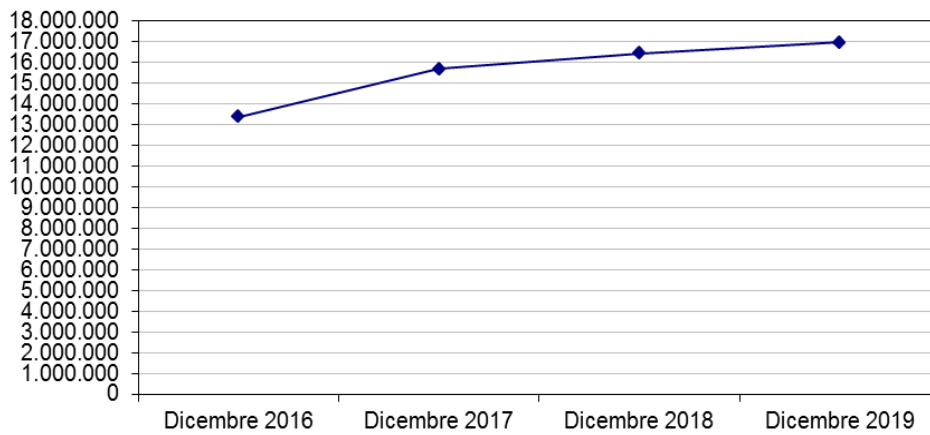
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



Le attività sulla gestione del gruppo

Per il commento sull'andamento della gestione delle società partecipate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

In applicazione alla comunicazione Consob n. 98084143 del 27 ottobre 1998, si segnala che il gruppo svolge la propria attività prevalentemente nel territorio italiano e comunque non opera in alcuna delle aree geografiche ritenute a rischio.

Le operazioni intervenute sui titoli e sulle partecipazioni sono riportate ed analizzate in dettaglio nella Nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili: IFRS 16

Si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili Sezione 5 – Altri Aspetti, in cui vengono illustrate, a livello di gruppo, le principali novità e gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

I principali dati patrimoniali ed economici consolidati degli esercizi 2019 e 2018 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2019 confrontati per lo Stato Patrimoniale con i corrispondenti dati riferiti al 31 dicembre 2018, per il Conto Economico con i corrispondenti dati dell'esercizio 2018.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (6° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	31/12/2019	31/12/2018	variazione assoluta
(migliaia di euro)			
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	699	665	34
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	79.537	60.170	19.367
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.696	37.410	20.286
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.841	22.760	(919)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	366.666	298.665	68.001
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.548.092	1.464.034	84.058
a) crediti verso banche	92.968	88.863	4.105
b) crediti verso clientela	1.455.124	1.375.171	79.953
Partecipazioni	11.173	6.400	4.773
Attività materiali	20.588	4.781	15.807
Attività immateriali	31.296	40.974	(9.678)
Attività fiscali	14.131	19.266	(5.135)
Altre attività	24.970	24.772	198
TOTALE ATTIVO	2.097.152	1.919.727	177.425
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.815.357	1.641.991	173.366
a) debiti verso banche	369	271	98
b) debiti verso clientela	1.790.075	1.613.470	176.605
c) titoli in circolazione	24.913	28.250	(3.337)
Passività finanziarie di negoziazione	152	323	(171)
Passività fiscali	818	1.117	(299)
Altre passività	18.858	20.370	(1.512)
Trattamento di fine rapporto del personale	5.920	5.317	603
Fondi per rischi e oneri:	102	783	(681)
a) impegni e garanzie rilasciate	102	101	1
c) altri fondi per rischi e oneri	-	682	(682)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	40.811	40.688	123
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	215.134	209.138	5.996
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.097.152	1.919.727	177.425

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	16.286	12.531	3.755	30%
Commissioni nette	52.982	52.441	541	1%
Dividendi e proventi simili	3.013	2.350	663	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.737)	(170)	(1.567)	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	706	1.317	(611)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464	377	87	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242	940	(698)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(926)	(389)	(537)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(926)	(389)	(537)	
Margine di intermediazione	70.324	68.080	2.244	3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.016)	(4.003)	(8.013)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.167)	(3.228)	(8.939)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151	(775)	926	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	7	-	7	
Risultato netto della gestione finanziaria	58.315	64.077	(5.762)	-9%
Spese per il personale	(36.227)	(36.189)	(38)	
Altre spese amministrative	(17.773)	(19.992)	2.219	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	682	(148)	830	
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(3.656)	(646)	(3.010)	
Altri oneri/proventi di gestione	5.430	5.534	(104)	
Costi operativi	(51.544)	(51.441)	(103)	0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(175)	(296)	121	-41%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.596	12.340	(5.744)	-47%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.094)	(4.027)	933	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.502	8.313	(4.811)	-58%
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(3.068)	(2.970)	(98)	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	434	5.343	(4.909)	-92%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 31 dicembre 2019 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
	%	%
Margine di interesse/margine di intermediazione	23,16	18,41
Commissioni nette/margine di intermediazione	75,34	77,03
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	73,30	75,56
ROE (utile dell'esercizio/patrimonio netto del gruppo)	0,20	2,55
ROA (utile dell'esercizio/totale attivo)	0,02	0,28

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2019 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala comunque che la pandemia del nuovo "Coronavirus" (Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura dell'esercizio e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, ha causato il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. Il Gruppo considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10. Il paragrafo 125 dello IAS 1 chiede all'impresa di esporre l'informativa relativa alle ipotesi riguardanti il futuro e alle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. A fronte di una situazione fluida, in rapida evoluzione e volatile, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa dell'eventuale impatto del Coronavirus sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute.

Tale eventuale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020, incluse quelle relative a tutte le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e di stime da parte della Direzione a supporto della determinazione del valore di iscrizione in bilancio di attività e passività, così come descritto nella Sezione 5 – Altri Aspetti della Nota Integrativa.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono, quindi, a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Si evidenzia, peraltro, come il Gruppo abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, il Gruppo ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*, costituendo apposito comitato di gestione della crisi. Il Gruppo ha attuato varie iniziative, tra cui la predisposizione di un *framework* tecnologico per favorire lo *smart working* aziendale. Dando seguito alle raccomandazioni formulate da Autorità ed Enti nazionali il Gruppo ha in breve tempo permesso ad una percentuale significativa dei propri addetti di lavorare dalla propria abitazione, realizzando l'obiettivo primario di salvaguardare la salute dei dipendenti e conseguentemente garantendo la continuità della propria operatività e dei servizi offerti alla clientela. Sono state inoltre diffuse comunicazioni e raccomandazioni comportamentali ai colleghi nonché attuate varie misure sanitarie presso le proprie Sedi e Centri *Private*.

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e di importo esiguo e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

Peraltro si segnala che nel 2019 ha avuto luogo - tra la controllata Investire SGR S.p.A. e la propria collegata REDO SGR S.p.A. - un'operazione di maggiore rilevanza (conferimento di ramo aziendale). Tale operazione, in linea con quanto previsto dal Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, è stata sottoposta al vaglio dei Consigli di Amministrazione delle società interessate e della capogruppo.

In particolare per la valutazione economica del ramo aziendale oggetto di conferimento ci si è avvalsi di apposito parere di esperto indipendente il quale ha certificato la sussistenza delle condizioni di mercato.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca e le altre società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2019 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del

- Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
 - l'esercizio 2017 per la Banca è stato l'ultimo anno di applicazione della sterilizzazione dei "fondi propri", prevista dalla Banca d'Italia con Circolare n. 285, facoltà che prevedeva di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha avuto validità fino al 31 dicembre 2017 data di entrata in vigore dell'*IFRS* 9 che ha sostituito lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
 - la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'*IFRS* 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro".
La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'*IFRS* 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'*IFRS* 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'*IFRS* 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Informativa al pubblico stato per stato

DATI AL 31 dicembre 2019

ai sensi dell'art.89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV)

DENOMINAZIONE	LOCALITA' GEOGRAFICA DI INSEDIAMENTO	NATURA DELL'ATTIVITA'	FATTURATO (in migliaia di euro)	NUMERO MEDIO DIPENDENTI	UTILE/PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (in migliaia di euro)	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (in migliaia di euro)
Capogruppo						
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Italia	Bancaria	42.310	184	(211)	989
Controllate dirette						
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Italia	Fiduciaria	1.589	10	141	(49)
InvestiRE SGR S.P.A.	Italia	Promozione e gestione fondi immobiliari di tipo chiuso	28.740	151	10.041	(3.887)
Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Gestione collettiva del risparmio	896	5	113	(32)
Finnat Gestioni SA	Svizzera	Gestione e consulenza finanziaria	817	1	558	(115)

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi del Gruppo sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio consolidato e nella Parte E- Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 180.362 migliaia (Euro 166.300 migliaia al 31 dicembre 2018) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 31,6% (29,8% al 31 dicembre 2018). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 178.310 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 31,3%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Attività di ricerca e sviluppo

Per le attività di ricerca e sviluppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori al bilancio separato della Capogruppo.

Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Con la “Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano”, n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, Consob richiama l’applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell’*European Securities and Markets Authority (ESMA)* relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*.

Come indicato nel documento *ESMA*, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Le tabelle di seguito riportate evidenziano in maggior dettaglio l’esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di scadenza nonché per gerarchia di *fair value*.

La tabella seguente riporta, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per paese emittente (in migliaia di Euro)	31/12/2019
Paesi UE - Italia	1.358.456

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per portafoglio e per scadenza (in migliaia di Euro)

	scadenza nel 2019	scadenza nel 2020	scadenza nel 2021	scadenza nel 2022	scadenza nel 2023	scadenza nel 2024	scadenza nel 2025	scadenza oltre 2025	Totale	Livello 1
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Italia	-	50.081	-	1	1	-	-	1	50.084	50.084
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Italia	55.079	69.572	33.031	-	-	76.154	80.302	-	314.138	314.138
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato - Italia	-	596.526	397.708	-	-	-	-	-	994.234	994.234
Totale	55.079	716.179	430.739	1	1	76.154	80.302	1	1.358.456	1.358.456

Con riferimento ai Titoli di Stato italiani, il Gruppo esegue prove di *stress* periodiche che ipotizzano l’incremento dei *Credit spread* valutandone i relativi effetti.

Dalle analisi svolte non si rilevano impatti significativi sulla solidità del Gruppo. In ipotesi di *stress* infatti, l’indicatore *CET1 Ratio* si attesterebbe comunque a livelli significativamente superiori ai limiti previsti dalla *SREP decision* per l’esercizio 2019.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni contenute nel Budget, elaborato ad inizio anno con il coinvolgimento delle diverse aree di attività del Gruppo, prospettano di realizzare per l'esercizio 2020 un risultato netto positivo superiore a quello dell'esercizio appena concluso. Tuttavia, la banca provvederà ad aggiornare le previsioni dell'esercizio nel corso del 2020 per tenere conto degli impatti derivanti dall'evoluzione dell'emergenza epidemiologica Covid-19".

Patrimonio netto consolidato del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2019, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a Euro 215.134 migliaia e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo (in migliaia di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	209.138
Distribuzione dividendo	(3.629)
Variatione riserve da valutazione	9.188
Variationi altre riserve	3
Variationi per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	434
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	215.134

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	di cui: Utile (Perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2019	237.697	778
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	3.528	3.528
- valutate al patrimonio netto	-	(78)
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(2.677)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.625	
Eliminazione dividendi	-	(3.890)
Altre rettifiche di consolidamento:	(52.039)	96
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2019	215.134	434

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

Roma, 19 marzo 2020

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	699	665
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.537	60.170
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.696	37.410
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.841	22.760
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	366.666	298.665
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.548.092	1.464.034
	a) crediti verso banche	92.968	88.863
	b) crediti verso clientela	1.455.124	1.375.171
70.	Partecipazioni	11.173	6.400
90.	Attività materiali	20.588	4.781
100.	Attività immateriali	31.296	40.974
	di cui:		
	- avviamento	28.129	37.729
110.	Attività fiscali	14.131	19.266
	a) correnti	3.483	2.231
	b) anticipate	10.648	17.035
130.	Altre attività	24.970	24.772
Totale dell'attivo		2.097.152	1.919.727

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.357	1.641.991
	a) debiti verso banche	369	271
	b) debiti verso clientela	1.790.075	1.613.470
	c) titoli in circolazione	24.913	28.250
20.	Passività finanziarie di negoziazione	152	323
60.	Passività fiscali	818	1.117
	a) correnti	136	581
	b) differite	682	536
80.	Altre passività	18.858	20.370
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.920	5.317
100.	Fondi per rischi e oneri:	102	783
	a) impegni e garanzie rilasciate	102	101
	c) altri fondi per rischi e oneri	-	682
120.	Riserve da valutazione	5.597	(3.592)
150.	Riserve	150.586	148.870
170.	Capitale	72.576	72.576
180.	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	40.811	40.688
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	434	5.343
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.097.152	1.919.727

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.742 1.872	14.061 (940)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.456)	(1.530)
30.	Margine di interesse	16.286	12.531
40.	Commissioni attive	54.954	54.857
50.	Commissioni passive	(1.972)	(2.416)
60.	Commissioni nette	52.982	52.441
70.	Dividendi e proventi simili	3.013	2.350
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.737)	(170)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	706	1.317
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464	377
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242	940
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(926)	(389)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(926)	(389)
120.	Margine di intermediazione	70.324	68.080
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(12.016)	(4.003)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.167)	(3.228)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151	(775)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	7	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	58.315	64.077
190.	Spese amministrative:	(54.000)	(56.181)
	a) spese per il personale	(36.227)	(36.189)
	b) altre spese amministrative	(17.773)	(19.992)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	682	(148)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	(14)
	b) altri accantonamenti netti	682	(134)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.445)	(469)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(211)	(177)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	5.430	5.534
240.	Costi operativi	(51.544)	(51.441)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(175)	(296)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.596	12.340
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.094)	(4.027)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.502	8.313
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.502	8.313
340.	(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.068)	(2.970)
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	434	5.343

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 (in migliaia di euro)

	Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.502	8.313
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.196	3.053
70.	Piani a benefici definiti	(346)	(142)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	78	72
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.126	(8.189)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.054	(5.206)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.556	3.107
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.934	2.920
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	9.622	187



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 (in migliaia di euro)

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019	
	Esistenze Patrimonio netto totale al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze Patrimonio netto totale al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto	Totale	Del gruppo	Di terzi
Capitale:	72.576		72.576				72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576		72.576				72.576	72.576	-
b) altre azioni	-		-				-	-	-
Sovraprezzo emissioni	-		-				-	-	-
Riserve:	186.707		186.707	4.684	(2.800)		188.583	150.586	37.997
a) di utili	124.545		124.545	5.439	(2.830)		127.154	117.039	10.115
b) altre	62.162		62.162	(755)	22		61.429	33.547	27.882
Riserve da valutazione	(3.711)		(3.711)	-	-		5.343	5.597	(254)
Strumenti di capitale	-		-				-	-	-
Azioni proprie	(14.059)		(14.059)				(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) dell'esercizio	8.313		8.313	(4.684)			3.502	434	3.068
Patrimonio netto totale	249.826		249.826	(3.629)	(2.800)		255.945	-	-
di cui: Patrimonio netto del gruppo	209.138		209.138	(3.629)	3		215.134	215.134	-
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.688		40.688	-	(2.811)		-	-	40.811
Reddittività complessiva dell'esercizio 2019							9.054		
Operazioni sul Patrimonio Netto									
Emissione nuove azioni									
Acquisto azioni proprie									
Distribuzione straord.dividendi									
Variazione strumenti di capitale									
Derivati su proprie azioni									
Stock options									
Variazioni interessenze partecipative									



		Patrimonio netto al 31/12/2018		
		Totale	Di terzi	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni Sovraprezzo emissioni Riserve: a) di utili b) altre Riserve da valutazione Strumenti di capitale Azioni proprie Utili (Perdita) dell'esercizio	Esistenze Patrimonio netto totale al 31/12/2017	72.576 72.576 -	- -	
	Modifica saldi di apertura (*)	(2.938) (1.708) (1.230)	-	
	Esistenze Patrimonio netto totale al 1/1/2018	72.576 72.576 -	- -	
	Allocazione risultato esercizio precedente	29.301 29.267 34	-	
	Operazioni sull' Patrimonio Netto	Variazioni di riserve	(3.606) (3.698) 92	-
		Emissione nuove azioni	-	-
		Acquisto azioni proprie	-	-
		Distribuzione straord. dividendi	-	-
		Variazione strumenti di capitale	-	-
		Derivati su proprie azioni	-	-
Stock options		-	-	
Variazioni interessenze partecipative	-	-		
Reddittività complessiva dell'esercizio 2018	(5.206)	(119)		
Totale	148.870 124.545 62.162	37.837 9.575 27.862		
Del gruppo	72.576 72.576	- -		
Di terzi	- -	- -		
Patrimonio netto totale	264.246 222.108 42.138	- -		
di cui: Patrimonio netto del gruppo	261.211 219.770 41.441	- -		
di cui: Patrimonio netto di terzi	(3.035) (2.338) (697)	- -		


RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di euro)

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	30.723	4.222
- risultato d'esercizio (+/-)	434	5.343
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.029	972
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12.016	4.003
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.627	680
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	904	1.706
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.094)	(4.027)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	15.807	(4.455)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(185.622)	(112.478)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(21.305)	7.642
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(91)	1.522
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(67.850)	(97.424)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(96.146)	(19.831)
- altre attività	(230)	(4.387)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	152.732	124.729
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.397	123.376
- passività finanziarie di negoziazione	(171)	180
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(2.494)	1.173
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.167)	16.473
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19	10
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	19	10
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.381)	(477)
- acquisti di partecipazioni	(2.927)	(167)
- acquisti di attività materiali	(321)	(171)
- acquisti di attività immateriali	(133)	(139)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.362)	(467)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	5.563	(15.974)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.563	(15.974)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	34	32

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	31/12/2019	31/12/2018
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	665	633
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34	32
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	699	665

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA DEL GRUPPO BANCA FINNAT EURAMERICA

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
- Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
- Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
- Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
- Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
- Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
- Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
- Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
- Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300
- Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340
- Sezione 25 - Utile per azione

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile
- Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

- A – Schema primario
- B – Schema secondario

Parte M – Informativa sul *leasing*

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2019, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Tale ultimo aggiornamento recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 16 che ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2019, lo IAS 17 per la contabilizzazione delle operazioni di *leasing*.

Le principali novità e gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio - già illustrati nel Bilancio 2018 – vengono analizzati in un apposito paragrafo denominato “Adozione del nuovo principio contabile *IFRS 16*” nella Sezione 5 - Altri aspetti.

Il Gruppo Banca Finnat ha scelto di effettuare la *First Time Application (FTA)* tramite l'approccio *modified retrospective* (opzione B), che prevede la facoltà, prevista dal principio *IFRS 16*, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'*IFRS 16*. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito/credito per leasing in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale *IAS 17*, in vigore nel periodo oggetto di *reporting*.

La riconciliazione dei dati patrimoniali ex *IAS 17* pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2018 con quelli determinati al 1° gennaio 2019 in applicazione delle previsioni dell'*IFRS 16* in termini di rilevazione dei contratti di leasing nel Bilancio del locatario è fornita nell'apposito paragrafo “Adozione del nuovo principio contabile *IFRS 16*”.

Il Bilancio consolidato è costituito da Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto finanziario consolidato nonché dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Tenuto conto di quanto detto in precedenza i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2018, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale *IFRS 16* “*Leasing*”.

Gli schemi consolidati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi consolidati di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (*IAS 1* paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (*IAS 1* paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (*IAS 10*). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (*IAS 1* paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli

strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

Il Bilancio consolidato di Banca Finnat Euramerica sarà sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento n. 1986/2017 – IFRS 16 Leasing
- Regolamento n. 498/2018 – Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa
- Regolamento n. 237/2019 – Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- Regolamento n. 402/2019 – Modifiche allo IAS 19 Benefici per dipendenti
- Regolamento n. 412/2019 – Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, IAS 23 Oneri finanziari, IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

Inoltre la Commissione Europea ha omologato il seguente Regolamento (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento n. 2075/2019 – Modifiche allo IAS 8 Principi contabili cambiamenti nelle stime contabili ed errori, IAS 34 Bilanci Intermedi, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 38 Attività immateriali, IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie, IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie e alle interpretazioni IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22 e SIC 32.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestiRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2=influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3=accordi con altri soci; 4=altre forme di controllo
5= direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"; 6=direzione unitaria ex art.39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint venture* o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 l'area di consolidamento è variata per effetto dell'inserimento delle società Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. nelle quali Banca Finnat detiene una partecipazione pari al 10% del capitale sociale, corrispondente rispettivamente ad un nominale Euro 750 migliaia ed a Euro 1.300 migliaia (il valore di bilancio al 31 dicembre 2019 è pari rispettivamente a Euro 150 migliaia ed a Euro 390 migliaia post *impairment* effettuato il 31 dicembre 2019). A seguito delle delibere assunte dalle assemblee di Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A., tenutesi il 27 giugno 2019, sono stati nominati nel Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle due società due dei quattro Consiglieri e il Presidente del Collegio Sindacale in rappresentanza di Banca Finnat in forza dei patti parasociali sottoscritti nel mese di marzo 2019 con la società Bio-On che detiene il restante 90% del capitale sociale delle due società. In conseguenza delle suddette nomine, le due interessenze azionarie sono state classificate come imprese in *joint venture*.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in *joint venture*.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per

linea” degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l’attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L’eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell’attivo “Attività immateriali”, alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L’eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragrupo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell’effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l’Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell’operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell’esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata “Altre riserve”.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l’iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L’attribuzione pro quota dei risultati d’esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall’ultimo bilancio o dall’ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L’eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. InvestiRE SGR S.p.A.	49,84%	49,84%	2.709

(1) Disponibilità dei voti nell’assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. InvestIRE SGR S.p.A.	104.834	2	56.303	34.871	6.774	80.852	(107)	28.740	(20.252)	10.042	6.154	-	6.154	(270)	5.884

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2019 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala comunque che la pandemia del nuovo "Coronavirus" (Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura dell'esercizio e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, ha causato il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. Il Gruppo considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10. Il paragrafo 125 dello IAS 1 chiede all'impresa di esporre l'informativa relativa alle ipotesi riguardanti il futuro e alle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. A fronte di una situazione fluida, in rapida evoluzione e volatile, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa dell'eventuale impatto del Coronavirus sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute.

Tale eventuale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020, incluse quelle relative a tutte le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e di stime da parte della Direzione a supporto della determinazione del valore di iscrizione in bilancio di attività e passività, così come descritto nella Sezione 5 – Altri Aspetti della Nota Integrativa.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono, quindi, a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Si evidenzia, peraltro, come il Gruppo abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, il Gruppo ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*, costituendo apposito comitato di gestione della crisi. Il Gruppo ha attuato varie iniziative, tra cui la predisposizione di un *framework* tecnologico per favorire lo *smart working* aziendale. Dando seguito alle raccomandazioni formulate da Autorità ed Enti nazionali il Gruppo ha in breve tempo permesso ad una percentuale significativa dei propri addetti di lavorare dalla propria abitazione, realizzando l'obiettivo primario di salvaguardare la salute dei dipendenti e conseguentemente garantendo la continuità della propria operatività e dei servizi offerti alla clientela. Sono state inoltre diffuse comunicazioni e raccomandazioni comportamentali ai colleghi nonché attuate varie misure sanitarie presso le proprie Sedi e Centri *Private*.

Sezione 5 - Altri aspetti

Adozione del nuovo principio contabile IFRS 16

Disposizioni normative

L'IFRS 16 "Leasing" emanato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 e le relative interpretazioni (IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il principio IFRS 16 definisce il *leasing* come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene stesso per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile trova applicazione per tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio contabile.

L'IFRS 16 introduce, nel bilancio del locatario, significative modifiche per la contabilizzazione delle operazioni di leasing e definisce un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario; tale modello prevede la rilevazione del diritto d'uso dell'attività oggetto del contratto di *leasing* (al netto della componente IVA) nell'Attivo dello Stato Patrimoniale e del valore attuale del debito per canoni di locazione ancora da corrispondere al locatore nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

Nel conto economico - contrariamente allo IAS 17 dove i canoni di locazione venivano registrati nella voce "Spese amministrative" - vengono invece contabilizzate le rettifiche di valore derivanti dall'ammortamento del diritto d'uso calcolato secondo la durata del contratto o per la vita utile del bene (rilevate fra i "Costi operativi") e gli interessi passivi maturati sul debito (rilevati nel "margine d'interesse"). Il Rendiconto Finanziario viene redatto tenendo conto anche di quanto previsto dal paragrafo 44 del principio IAS 7.

Gli effetti, sul bilancio del locatario, a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16, sono quindi identificabili in: a) un incremento delle attività (*asset* in locazione); b) un incremento delle passività (debito a fronte degli *asset* locati); c) una riduzione delle spese amministrative (canoni di locazione) a fronte di un incremento degli interessi passivi (remunerazione del debito nei confronti del locatore) e degli oneri per ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

L'impatto economico di ciascun contratto di *leasing*, con riferimento all'insieme degli esercizi contabili interessati dalla durata del contratto (determinata tenendo conto anche della stima inerente l'esercizio di eventuali opzioni di recesso anticipato o di proroga), rimane invariato sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, tuttavia tale impatto si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Per quanto concerne il bilancio del locatore l'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17: continuano a trovare applicazione i modelli previsti dallo IAS 17 differenziati a seconda che si tratti di *leasing* finanziario o di *leasing* operativo; è richiesta, tuttavia, una più ampia *disclosure* per quanto concerne la definizione di *leasing* e sono introdotte nuove disposizioni contabili per quanto concerne i contratti di *sale & lease back* e di *sub leasing*.

Scelte del Gruppo Banca Finnat

La Banca e le altre società del Gruppo hanno adottato una *policy* di gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di *leasing*. Durante il 2018

è stata condotta un'attività di *impact assessment* finalizzata a definire le linee guida per l'adeguamento delle politiche contabili e del modello di *disclosure*, individuare gli impatti e gli interventi per le aree non contabili in previsione dell'applicazione del nuovo principio. A seguito dell'attività di *impact assessment* il Gruppo Banca Finnat ha provveduto ad identificare i contratti di *leasing* in base alla definizione contenuta nel principio *IFRS 16* rispetto all'insieme dei contratti in essere alla data di analisi, verificando la presenza esclusivamente di contratti di *leasing* operativo riferiti a locazioni immobiliari, noleggio di autovetture e di beni strumentali; il Gruppo Banca Finnat ha inoltre stabilito di:

- non applicare (*IFRS 16.5-8, B3-B8*) le disposizioni contenute nel principio *IFRS 16* riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale, la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio ai contratti di:
 - o *leasing* a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi per i quali non sia prevista opzione di acquisto a meno che sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di rinnovo;
 - o *leasing* in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5.000; tale importo fa riferimento al valore del singolo bene in *leasing* acquistabile nuovo alla data di decorrenza del contratto;
- non applicare le disposizioni contenute nel principio *IFRS 16* ai contratti di *leasing* di attività immateriali (*IFRS 16.4*) e ai contratti di *leasing* la cui durata residua alla data di prima applicazione è inferiore a 12 mesi (*IFRS 16.C10_c*);
- di determinare il tasso di attualizzazione, per tutti i contratti stipulati da società del Gruppo in qualità di locatari, utilizzando tassi di finanziamento marginali pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Il Gruppo Banca Finnat ha scelto di effettuare la *First Time Application (FTA)* tramite l'approccio *modified retrospective* (opzione B), che prevede la facoltà, prevista dal principio *IFRS 16*, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'*IFRS 16*. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per *leasing*.

In fase di *FTA* le nuove disposizioni sono state applicate ai contratti di *leasing* individuati retroattivamente ma contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data del 1° gennaio 2019 conformemente a quanto previsto nei paragrafi da C7 a C13 dell'*IFRS 16*. L'adozione di tale soluzione ha determinato un valore delle passività del *leasing* pari al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per ciascun contratto di *leasing*, incrementati del valore attuale dei pagamenti stimati alla fine del *leasing* ed un valore delle attività del *leasing* pari alla passività del *leasing* (incrementato o diminuito dell'importo dei pagamenti anticipati/maturati alla data di prima applicazione).

Impatto in fase di FTA

L'impatto (al lordo degli effetti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura al 1° gennaio 2019 a seguito dell'applicazione dell'*IFRS 16* utilizzando l'approccio retrospettivo modificato (opzione B) ha determinato a livello di Gruppo un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso pari a Euro 15.691 migliaia a fronte di un incremento dei debiti verso i locatori e dei crediti verso i sublocatari. Non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, avendo adottato il

modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

Si riportano in dettaglio - per società e per tipologia di beni acquisiti in *leasing* - i saldi di apertura definitivi determinati in sede di *FTA*:

Saldi al 1° gennaio 2019 (migliaia di euro)

	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Crediti per leasing (*)
Banca Finnat	7.902	7.981	79
Fabbricati	7.567	7.646	79
Altri beni	335	335	-
InvestiRE SGR	7.387	7.387	-
Fabbricati	7.258	7.258	-
Altri beni	129	129	-
Finnat Fiduciaria	402	402	-
Fabbricati	393	393	-
Altri beni	9	9	-
Totale Gruppo	15.691	15.770	79

(*) I crediti per leasing si riferiscono ad una sublocazione di una porzione di immobile.

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali ha comportato in sede di *FTA* un impatto negativo sul *CET 1* pari a circa *-82 bps*.

Le differenti modalità di rilevazione degli oneri connessi ai contratti di leasing hanno comportato per il Gruppo un impatto negativo sul conto economico 2019 - rispetto agli oneri che sarebbero stati sostenuti se fossero rimaste in vigore le precedenti disposizioni normative – pari a Euro 181 migliaia corrispondenti allo 0,34% della voce spese amministrative, impatto che verrà comunque progressivamente riassorbito, come detto, negli esercizi successivi fino alla scadenza dei contratti di *leasing*.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità

aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2019

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter ("Relazioni Finanziarie") del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. *Direttiva Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il progetto di bilancio debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso. Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardante le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2019

corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con quella del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing".

Si riportano di seguito i criteri contabili aggiornati con riguardo alle fasi di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, delle principali voci di Bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Held to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Held to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca e le altre società del Gruppo non esercitano l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come

data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Held to Collect and Sell*);

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è

riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" e non tramite la "*derecognition*" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi

alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'*IFRS 9* prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente *IAS 39* in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di leasing, secondo quanto disposto dall'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'IFRS 16, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnat in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS 16.4*, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali, compresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo *IAS 36*. Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere. A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono aggiornati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per leasing il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, aggiornati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione. In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce “risultato netto delle attività di negoziazione”;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell’operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d’origine.

16 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell’ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto. Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all’operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all’obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L’ammontare dell’obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto “*Project Unit Credit Method*” che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l’obbligo finale. Una volta ottenuto l’obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell’obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell’accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell’anno sono iscritti a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: “Indennità di fine rapporto” per le quote versate al Fondo Tesoreria dell’INPS; “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita” per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per l’adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall’apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;

- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo. Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;

- l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
- l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

*Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).
Natura dei servizi*

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai private *bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati.

Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametrate alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, analyst coverage, gestione accentrata, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere.

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, *input* necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente

usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell'ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafogli. Nell'ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall'attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un'unica prestazione obbligatoria. Le *management fee*, le *development fee* e le *fee* di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli *output*; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell'obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di *performance* sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'*IFRS 15.57*; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare. Le modalità di

rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle sopra descritte tranne che per quanto concerne il FIA FIP il cui regolamento decorre, tuttavia, a partire dall'esercizio 2018.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di *governance*, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione

contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C – Informazioni sul conto economico nella sezione 2 – Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte L del Bilancio consolidato – Informativa di settore vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi da contratti con la clientela distinti per i settori di attività del Gruppo rappresentati in base a una suddivisione per tipologia di servizio e a una suddivisione per modalità di accertamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

A partire dal 1° gennaio 2019 i canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigore del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di “contratto base di concessione del credito” anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso aggiuntivo che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di “contratto base di concessione del credito” (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei “contratti base di concessione del credito”, come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo. Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia “*Collect*” o “*Collect and Sell*”. Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi

all'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance* e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Held to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 – B4.1.4).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (IFRS 9 – B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS 9 - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'*IFRS 9* prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo *IAS 39*, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'*IFRS 9*, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non

deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - a. in presenza di un peggioramento di *rating* della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - b. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
 - c. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - d. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 1. presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 2. assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - a. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
 - b. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
 - c. esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al *Fair value*

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo *IFRS 9*: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business.

Si segnala comunque che come illustrato dettagliatamente nella Relazione sulla gestione tra le operazioni più significative dell'esercizio le interessenze azionarie Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. - classificate precedentemente dalla Banca rispettivamente tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sono confluite nella voce partecipazioni in *joint venture*.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;

- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “*comparable approach*” (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;

- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca e le altre società del Gruppo effettuano un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di *input*:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un'elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L'assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un'ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell'informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	53.468	24.724	1.345	30.992	27.680	1.498
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.555	5.141	-	30.070	7.330	10
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	913	19.583	1.345	922	20.350	1.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	355.833	-	10.833	290.343	-	8.322
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	409.301	24.724	12.178	321.335	27.680	9.820
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	152	-	243	80	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	152	-	243	80	-

Legenda:

L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.498	10	-	1.488	8.322	-	-	-
2. Aumenti	68	-	-	68	3.074	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1.354	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	1.720	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.720	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	68	-	-	68	-	-	-	-
3. Diminuzioni	221	10	-	211	563	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	216	5	-	211	558	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	216	5	-	211	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	215	4	-	211	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	558	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5	5	-	-	5	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.345	-	-	1.345	10.833	-	-	-

La voce 2.1. Acquisti delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 1.354 migliaia è relativa alla Banca e riguarda principalmente il versamento in conto capitale nella società Real Estate Roma Olgiata S.r.l.

La voce 2.2.2. Profitti imputati a: Patrimonio netto delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 1.720 migliaia riguarda la valutazione positiva effettuata dalla Banca delle azioni SIA S.p.A. per Euro 1.650 migliaia e delle quote CSE per Euro 70 migliaia.

La voce 2.4. Altre variazioni in aumento è relativa esclusivamente alla presa in carico delle azioni Carige possedute dalla Banca tramite lo Schema Volontario del FITD.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico delle Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* riguarda la minusvalenza registrata dalla Banca sul Fondo Apple per Euro 173 migliaia e sulle azioni Carige possedute dalla Banca tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 38 migliaia.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto sono di competenza della Banca e riguardano la svalutazione sulle azioni Real Estate Roma Olgiata S.r.l. per Euro 514 migliaia e la perdita sulle azioni Calipso S.p.A. a seguito dell'azzeramento del capitale sociale pari a Euro 44 migliaia.

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione è relativa alle azioni Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. – di proprietà della Banca e classificate precedentemente rispettivamente tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - confluite nella voce partecipazioni in *joint venture*.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.548.092	1.000.760	-	569.487	1.464.034	944.580	-	538.092
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.548.092	1.000.760	-	569.487	1.464.034	944.580	-	538.092
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.357	-	-	1.815.320	1.641.991	-	-	1.641.850
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.815.357	-	-	1.815.320	1.641.991	-	-	1.641.850

Legenda:

VB= Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La Banca e le altre Società del gruppo non hanno mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca e le altre Società del gruppo non hanno rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	544	504
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	155	161
Totale	699	665

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	50.470	-	-	25.047	1.035	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	50.470	-	-	25.047	1.035	-
2. Titoli di capitale	1.372	-	-	4.386	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	619	5.060	-	183	6.260	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	52.461	5.060	-	29.616	7.295	10
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	94	81	-	454	35	-
1.1 di negoziazione	94	81	-	454	35	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	94	81	-	454	35	-
Totale (A+B)	52.555	5.141	-	30.070	7.330	10

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca ammontano a Euro 57.696 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2018 era pari a Euro 37.410 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 50.470 migliaia (Euro 26.082 migliaia al 31 dicembre 2018) è composta dai seguenti strumenti finanziari presenti nel Livello 1: titoli di stato per Euro 50.084 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 386 migliaia;

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 5.679 migliaia (Euro 6.443 migliaia al 31 dicembre 2018) riguarda nel Livello 1: quote di 4AIM SICAF per Euro 167 migliaia, Fondi Pharus per Euro 420 migliaia, Fondi New Millennium per Euro 28 migliaia e altri fondi per Euro 4 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 5.060 migliaia.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	50.470	26.082
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	50.084	10.001
c) Banche	-	14.539
d) Altre società finanziarie	-	1.035
Di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	386	507
2. Titoli di capitale	1.372	4.396
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	320	247
di cui: imprese di assicurazione	230	30
c) Società non finanziarie	1.052	4.149
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.679	6.443
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	57.521	36.921
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	175	489
Totale B	175	489
Totale (A + B)	57.696	37.410

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 905 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 4.771 migliaia di fondi azionari e Euro 3 migliaia di fondi immobiliari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	30	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	913	19.583	1.315	922	20.350	1.488
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	913	19.583	1.345	922	20.350	1.488

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ammontano ad Euro 21.841 migliaia (Euro 22.760 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce titoli di capitale (livello 3) riguarda le azioni Carige possedute dalla Banca tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 30 migliaia.

La voce quote di OICR è costituita da quote di proprietà della controllata InvestiRE SGR S.p.A. nel Livello 1 e dalle seguenti quote riferite alla Banca:

- Livello 2 : Fondo FIP per Euro 15.957 migliaia, fondi New Millennium per Euro 2.736 migliaia e fondo Symphonia Thema per Euro 890 migliaia;
- Livello 3 : Fondo Apple per Euro 1.315 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	30	-
di cui: banche	30	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	21.811	22.760
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	21.841	22.760

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	355.402	-	-	289.998	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	355.402	-	-	289.998	-	-
2. Titoli di capitale	431	-	10.833	345	-	8.322
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	355.833	-	10.833	290.343	-	8.322

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 366.666 migliaia (Euro 298.665 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato di proprietà della Banca. Al 31 dicembre 2019 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 595 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 120. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce in esame. Nell'esercizio 2019 sono state effettuate riprese di valore nette per Euro 151 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 431 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 139 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 810 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 6.250 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 5.130 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.507 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 3 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. (Euro 1.250 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 514 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	355.402	289.998
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	314.138	251.938
c) Banche	39.058	35.919
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società finanziarie	2.206	2.141
2. Titoli di capitale	11.264	8.667
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	11.263	8.666
- altre società finanziarie	1.241	1.155
di cui imprese di assicurazione	431	344
- società non finanziarie	10.022	7.511
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	366.666	298.665

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	353.909	-	2.088	-	592	3	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	353.909	-	2.088	-	592	3	-	-
Totale 31/12/2018	290.861	-	-	-	863	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	92.968	-	-	-	-	92.968	88.863	-	-	-	-	88.863
1. Finanziamenti	92.968	-	-	-	-	92.968	88.863	-	-	-	-	88.863
1.1 Conti correnti e depositi a vista	68.980	-	-	-	X	X	66.854	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	6.727	-	-	X	X	X	7.075	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.261	-	-	X	X	X	14.934	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	17.261	-	-	X	X	X	14.934	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
Totale	92.968	-	-	-	-	92.968	88.863	-	-	-	-	88.863

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 92.968 migliaia (Euro 88.863 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 6.727 migliaia si riferisce esclusivamente alla Riserva obbligatoria depositata dalla Banca presso Depobank S.p.A. (importo al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2018 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 7.075 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Al 31 dicembre 2019 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 19 migliaia (di competenza della Banca per Euro 15 migliaia). Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore nette per Euro 26 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			31/12/2019			Totale			31/12/2018		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	444.922	16.475				476.519	427.413	7.162				449.229
1.1. Conti correnti	169.237	575		X	X	X	187.767	1.560		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	40.557			X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	175.869	8.838		X	X	X	178.212	2.179		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	59.259	7.062		X	X	X	61.434	3.423		X	X	X
2. Titoli di debito	993.727			1.000.760			940.596			944.580		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	993.727			1.000.760			940.596			944.580		
Totale	1.438.649	16.475		1.000.760		476.519	1.368.009	7.162		944.580		449.229

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.455.124 migliaia (Euro 1.375.171 migliaia al 31 dicembre 2018).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo Euro 36.367 migliaia (Euro 15.147 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 25.224 migliaia (Euro 5.707 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 973 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da apposita perizia copre interamente il valore della esposizione netta. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, tenendo conto sia dei tempi di recupero (in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione) sia delle difficoltà riscontrate e riscontrabili nella cessione degli immobili nell'ambito delle procedure esecutive giudiziarie;
 - Euro 15.244 migliaia (Euro 3.047 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo del credito nei confronti della società Bio-On gli uffici della Banca hanno effettuato una valutazione degli attivi della società sulla base delle informazioni pubbliche disponibili a partire da dati contabili che in larga parte trovano riscontro nei bilanci individuale e consolidato della società, soggetti a revisione contabile riferita all'esercizio 2018, nonché in misura minore nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019; la Banca ha inoltre richiesto a un esperto indipendente esterno una *fairness opinion* che asseverasse la correttezza della metodologia di valutazione adottata e dei risultati della stessa. In considerazione delle incertezze tipiche delle valutazioni basate su informazioni esterne e che riguardano sostanzialmente la mancata possibilità di effettuare un riscontro in merito alla completezza della ricostruzione della attuale situazione patrimoniale della società, considerato altresì l'assenza di uno stato passivo, il presumibile valore di realizzo del credito risultante dalla valutazione condotta internamente ed asseverata dalla *fairness opinion* è

stato, tuttavia, prudenzialmente decurtato di oltre il 50% in sede di determinazione della rettifica di valore deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

- Euro 5.408 migliaia riferiti per Euro 1.733 migliaia a crediti commerciali (Euro 61 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 3.675 migliaia (Euro 1.626 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 19.517 migliaia (di cui Euro 1.672 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 77%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 8.023 migliaia (Euro 6.404 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 63 migliaia (Euro 53 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 7.832 migliaia (Euro 339 migliaia di rate scadute e Euro 7.493 migliaia di capitale a scadere);
 - crediti commerciali per Euro 128 migliaia.

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 1.619 migliaia (di cui Euro 102 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 3.120 migliaia (Euro 3.036 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2019 la Banca presenta n. 26 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 8 posizioni deteriorate per complessivi Euro 24.165 migliaia (Euro 10.322 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 2 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 15.385 migliaia, n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 7.715 migliaia e n. 3 posizione ricompresa tra gli scaduti per Euro 1.065 migliaia.
- n. 18 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 6.927 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2019 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 2.299 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2018 (pari a Euro 3.499 migliaia). A partire dall'esercizio corrente il *framework* metodologico alla base del calcolo degli *impairment* sui finanziamenti, adottato a partire dallo scorso esercizio con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, è stato affinato al fine di stabilizzare l'impatto di eventi anomali nelle rilevazioni delle basi dati statistiche utilizzate per la determinazione delle perdite attese. La ripresa di valore sopra evidenziata è riconducibile in parte al miglioramento del merito creditizio delle posizioni in essere e in parte a tale affinamento.

Nel 2019 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 506 migliaia per riprese di valore di portafoglio su titoli di stato; tale ripresa è stata determinata dalla diminuzione della probabilità di default associata al debito pubblico italiano, rilevata dal modello di *impairment* consortile adottato dalla Banca, a seguito della attenuazione dei fenomeni di tensione che avevano caratterizzato il mercato dei titoli di stato italiani nella seconda metà del precedente esercizio.

La Banca ha registrato, inoltre, nel periodo in esame Euro 12.694 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 1.200 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 241 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 14.106 migliaia per rettifiche di valore specifiche, Euro 42 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 13 migliaia per recuperi di crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2019 il fondo svalutazione crediti verso clienti della Banca, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 23.519 migliaia di cui Euro 21.220 migliaia a titolo analitico e Euro 2.299 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 31 dicembre 2019 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 790 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.033 migliaia e per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 2.358 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 3.443 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1 e Bucket 2**) a tutto il 31 dicembre 2019 ammontano per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 68 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 3 migliaia complessivamente.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia di competenza della Banca per Euro 30.369 migliaia (**Bucket 1**), i crediti finanziari in sofferenza di competenza della Banca per Euro 5.646 migliaia (**Bucket 3**), i crediti commerciali per Euro 30.246 migliaia (di cui Bucket 1 e 2 per Euro 28.831 migliaia e Bucket 3 per Euro 1.415 migliaia) e i crediti per il *sub leasing*, di competenza della Banca per Euro 59 migliaia (**Bucket 1**).

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato della Banca. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 506 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 464 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 1.4 – Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'IFRS 15.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (ifrs 15)

	Saldi di chiusura al 31/12/2019 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31/12/2018 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di:		
- advisory e corporate finance	2.364	2.526
- specialist	969	762
- collocamento	773	711
- gestioni in delega	365	305
- gestioni individuali	159	138
- gestioni collettive	27.932	31.664
- servizi agli emittenti quotati (seq e equity reserch)	100	99
- altri servizi	2.744	1.917
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	35.406	38.122
Rettifiche di valore complessive analitiche	(4.922)	(4.798)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(240)	(333)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	30.244	32.991
Passività derivanti da contratti con i clienti:		
- risonci passivi su fatture emesse	(215)	(371)

Le rettifiche di valore analitiche al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a Euro 4.922 migliaia e riguardano la Banca per Euro 1.774 migliaia (relative all'attività di *specialist* per Euro 82 migliaia, servizi agli emittenti quotati per Euro 3 migliaia e l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 1.689 migliaia); l'InvestiRE S.G.R. S.p.a. per Euro 2.358 migliaia e la Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 790 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'*IFRS 15* paragrafo 128 a in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito :	993.727	-	-	940.596	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	993.727	-	-	940.596	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
Di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	444.922	16.475	-	427.413	7.162	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	147.987	1.222	-	121.343	1.241	-
Di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	162.329	11.121	-	175.272	1.603	-
d) Famiglie	134.606	4.132	-	130.798	4.318	-
Totale	1.438.649	16.475	-	1.368.009	7.162	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	994.233	-	-	-	506	-	-	-
Finanziamenti	443.489	-	96.792	40.843	925	1.466	24.368	-
Totale 31.12.2019	1.437.722	-	96.792	40.843	1.431	1.466	24.368	-
Totale 31.12.2018	1.368.711	-	93.365	17.623	2.719	2.485	10.461	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto 1. REDO SGR S.p.A. 2. Liphe S.p.A. 3. Aldia S.p.A.	Milano Bologna Bologna	Milano Bologna Bologna	Influenza notevole- <i>Joint venture</i> <i>Joint venture</i> <i>Joint venture</i>	InvestiRE SGR Banca Finnat Banca Finnat	33,33 10,00 10,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole 1. Prévira Invest S.p.A. in liquidazione 2. Imprebanca S.p.A.	Roma Roma	Roma Roma	Influenza notevole Influenza notevole	Banca Finnat Banca Finnat	20,00 20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 11.173 migliaia (Euro 6.400 migliaia al 31 dicembre 2018). Rispetto al 31 dicembre 2018 la voce comprende anche le società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. di proprietà della Banca per un controvalore rispettivamente di Euro 390 migliaia e Euro 150 migliaia.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene al 31 dicembre 2019 partecipazioni significative in società collegate.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	4.988	34.015	33.869	485	(366)	-	(366)	-	(366)
Imprese sottoposte ad influenza notevole	6.185	83.157	83.157	1.894	1	-	1	78	79

Dati riferiti alle ultime situazioni disponibili approvate

I dati esposti, sono riportati cumulativamente e rapportati alla quota di possesso detenuta dal Gruppo.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	6.400	6.457
B. Aumenti	14.515	239
B.1 Acquisti	14.427	167
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	88	72
C. Diminuzioni	9.742	296
C.1 Vendite	7.667	-
C.2 Rettifiche di valore	1.558	296
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	517	-
D. Rimanenze finali	11.173	6.400
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.558	296

La voce B.1 Acquisti pari a Euro 14.427 migliaia riguarda per Euro 2.040 migliaia la sottoscrizione, da parte della Banca, degli aumenti di capitale delle società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. e gli incrementi di valore per complessivi Euro 12.387 migliaia registrati da InvestiRE SGR S.p.A sulla partecipazione nella collegata REDO SGR S.p.A. a seguito, in una prima fase, della sottoscrizione dell'aumento di capitale e successivamente del conferimento del ramo d'azienda con il conseguente trasferimento della gestione dei Fondi Fil 1 e 2.

Successivamente al conferimento l'Investire SGR S.p.A. ha proceduto alla vendita di una quota parte delle azioni REDO SGR S.p.A a Fondazione Cariplo per un importo pari a Euro 7.667 migliaia riportato nella voce C.1 Vendite. L'operazione è commentata tra le Operazioni più significative dell'esercizio presente nel Bilancio individuale

La voce B.4 Altre variazioni comprende anche l'importo di Euro 10 migliaia riferito alle interessenze azionarie, di proprietà della Banca, Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. - classificate precedentemente rispettivamente tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 5 migliaia cadauno - confluite nella voce partecipazioni in *joint venture*.

La voce C.2 Rettifiche di valore riguarda l'*impairment* effettuato sulla collegata Previra per Euro 48 migliaia e sulle *joint venture* Aldia S.p.A. per Euro 910 migliaia e Liphe S.p.A per Euro 600 migliaia. Le rettifiche di valore effettuate sulle due *joint venture*, società ad oggi in funzionamento, sono state determinate dalle incertezze circa l'effettiva prosecuzione dell'attività di commercializzazione dei prodotti, di cui le società hanno la concessione, determinate dalla procedura concorsuale che ha interessato la società Bio-On. Per la valutazione delle due società si è anche tenuto conto del valore attribuito alle due partecipazioni nella *fairness opinion* redatta da un esperto indipendente di cui la Banca si è avvalsa per la determinazione del presumibile valore di realizzo del credito vantato nei confronti di Bio-On.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90
9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	4.635	4.781
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.010	2.156
c) mobili	821	840
d) impianti elettronici	485	455
e) altre	11	22
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.953	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.423	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	37	-
e) altre	493	-
Totale	20.588	4.781
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione al 31 dicembre 2019 come previsto dal principio contabile IFR16 entrato in vigore il 1° gennaio 2019.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	5.825	2.932	5.035	497	15.597
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.669	2.092	4.580	475	10.816
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	2.156	840	455	22	4.781
B. Aumenti:	-	18.802	57	293	718	19.870
B.1 Acquisti	-	3.584	57	237	301	4.179
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	15.218	-	56	417	15.691
C. Diminuzioni:	-	3.525	76	226	236	4.063
C.1 Vendite	-	593	-	19	-	612
C.2 Ammortamenti	-	2.932	76	206	231	3.445
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	5	6
D. Rimanenze finali nette	1.308	17.433	821	522	504	20.588
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.601	2.168	4.768	711	13.655
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	24.034	2.989	5.290	1.215	34.243
E. Valutazione al costo						

Nel punto B.7 Altre variazioni della tabella sopra esposta vengono evidenziati gli importi relativi ai diritti d'uso caricati il 1° gennaio 2019 in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 16. Le variazioni intervenute nel periodo sono riportate tra acquisti, vendite e ammortamenti.

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso.

lfrs16 - Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	18.802	-	56	690	19.548
B.1 Acquisti	-	3.584	-	-	273	3.857
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	15.218	-	56	417	15.691
C. Diminuzioni:	-	3.379	-	19	197	3.595
C.1 Vendite	-	593	-	-	-	593
C.2 Ammortamenti	-	2.786	-	19	192	2.997
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	5	5
D. Rimanenze finali nette	-	15.423	-	37	493	15.953
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.786	-	19	192	2.997
D.2 Rimanenze finali lorde	-	18.209	-	56	685	18.950
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100
10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	28.129	X	37.729
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	14.260	X	19.074
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	13.869	X	18.655
A.2 Altre attività immateriali	441	2.726	519	2.726
A.2.1 Attività valutate al costo:	441	2.726	519	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	441	2.726	519	2.726
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	441	30.855	519	40.455

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 28.129 migliaia è riferita per:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 27.829 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. Il valore dell'avviamento si è ridotto nell'esercizio 2019 per un importo pari a Euro 9.600 migliaia corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito alla collegata REDO SGR S.p.A. L'operazione è commentata nella parte relativa alle Operazioni più significative dell'esercizio presente nel Bilancio individuale.

La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento è riconducibile alla *Cash Generating Unit* CGU "Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari" che coincide con l'attività svolta da InvestiRE SGR.

Gli esperti interni di InvestiRE S.G.R. S.p.A., sulla base del piano industriale ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, predispongono il *test di impairment* al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e *Impairment test*", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari di fine esercizio.

Al 31 dicembre 2019, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I

parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e in seguito prudenzialmente non sono stati applicati tassi di crescita: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2019 fanno pertanto riferimento alle proiezioni 2020-2022 predisposte dal Management della SGR. Il WACC così determinato risulta pari al 5,85%. Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia.

Trattandosi di beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	37.729	-	-	4.484	3.710	45.923
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.965	984	4.949
A.2 Esistenze iniziali nette	37.729	-	-	519	2.726	40.974
B. Aumenti	-	-	-	133	-	133
B.1 Acquisti	-	-	-	133	-	133
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	9.600	-	-	211	-	9.811
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	X	-	-	211	-	211
(-) Ammortamenti	X	-	-	211	-	211
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	9.600	-	-	-	-	9.600
D. Rimanenze finali nette	28.129	-	-	441	2.726	31.296
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.176	984	5.160
E. Rimanenze finali lorde	28.129	-	-	4.617	3.710	36.456
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 3.483 migliaia (Euro 2.231 migliaia al 31 dicembre 2018) e riguardano principalmente crediti Irap della Banca per Euro 2.030 migliaia e crediti Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 1.317 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 136 migliaia (Euro 581 migliaia al 31 dicembre 2018) e riguardano principalmente debiti per imposte delle controllate estere.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 10.648 migliaia (Euro 17.035 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per Euro 10.259 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 389 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le imposte in contropartita del conto economico sono di competenza della Banca per Euro 1.670 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 8.497 migliaia (di cui su avviamento Euro 7.406 migliaia) e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 92 migliaia; mentre le imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto sono di competenza della Banca per Euro 325 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 31 migliaia e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 33 migliaia.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 682 migliaia (Euro 536 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 156 migliaia e del patrimonio netto per Euro 526 migliaia. Queste ultime attengono per Euro 514 migliaia alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di proprietà della Banca.

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP, in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	12.571	11.963
2. Aumenti	547	1.230
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	547	1.230
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	1.136
c) riprese di valore	-	-
d) altre	547	94
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.859	622
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.859	622
a) rigiri	281	622
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.578	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	10.259	12.571

I dati riportati nella tabella 11.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 11.4. La voce 3.1 d) altre è relativa alla controllata InvestIRE SGR S.p.A. e riguarda per Euro 2.555 migliaia lo storno di imposte anticipate a seguito della riduzione dell'avviamento per il conferimento del ramo d'azienda a REDO SGR S.p.A. Si rileva che a fronte di tale onere è stato registrato un provento di importo pari a Euro 1.252 migliaia quale rettifica dell'imposta sostitutiva a suo tempo versata.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	11.111	11.044
2. Aumenti	-	75
3. Diminuzioni	9.961	8
3.1 Rigiri	-	8
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9.961	-
4. Importo finale	1.150	11.111

L'importo finale delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 è di esclusiva competenza della Banca.

La diminuzione è relativa alla controllata InvestIRE SGR S.p.A. per lo storno di imposte a seguito della riduzione dell'avviamento per la quota conferita a REDO SGR S.p.A. e per la riclassifica dalle imposte anticipate Legge 214/2011 alle imposte anticipate non convertibili.

L'articolo 2 del D.L. 225/2010 (c.d. "mille proroghe") successivamente modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (c.d. decreto "Monti") convertito con Legge n.214/2011 ha introdotto la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e alle svalutazioni di crediti ai sensi dell'articolo 106 c.3 del TUIR in vigore a tutto il 31 dicembre 2013.

In particolare la trasformazione in crediti d'imposta è realizzabile al verificarsi di alcune ipotesi individuate dalla norma stessa e precisamente nei casi di: a) perdita civilistica; b) perdita fiscale; c) liquidazione volontaria; d) assoggettamento a procedure concorsuali. Le attività per imposte anticipate determinate ai sensi della Legge 214/2011, per l'iscrizione in bilancio, non debbono sottostare al test di verifica previsto dallo IAS 12.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	142	205
2. Aumenti	14	229
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	229
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	200
c) altre	14	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	292
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	292
a) rigiri	-	292
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	156	142

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	4.464	485
2. Aumenti	56	4.316
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	56	4.316
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	56	4.316
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.131	337
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.131	337
a) rigiri	4.131	6
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	331
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	389	4.464

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	394	840
2. Aumenti	198	549
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	198	549
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	119
c) altre	198	430
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	66	995
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	66	995
a) rigiri	66	311
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	684
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	526	394

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 21 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D – Redditività consolidata complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario si segnala che la Banca risulta ancora pendente ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR per il Lazio. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002.

La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR per il Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. La Banca ha proposto tempestivo ricorso per riassunzione della causa dinanzi la CTR per il Lazio.

Con riferimento alla controversia riguardante l'avviso di accertamento n.RCB030302784/2008 - con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava, in relazione al periodo di imposta 2003, l'applicabilità dell'art. 96-bis del TUIR pro tempore vigente (tassazione del 5% del valore dei dividendi) ai dividendi distribuiti da parte della società partecipata lussemburghese New Millennium Advisory S.A. - la Banca si è avvalsa dell'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie (Articolo 6 e articolo 7, comma 2 lettera b) e comma 3, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136), chiudendo definitivamente la vertenza in questione mediante la corresponsione del 90 per cento del valore delle maggiori imposte contestate, al netto di quanto già versato in pendenza di giudizio.

A tal riguardo, la Banca ha provveduto al versamento dell'importo di Euro 75 migliaia.

Si segnala inoltre che in data 29 maggio 2018 la Guardia di Finanza ha avviato una verifica fiscale nei confronti della Banca con riferimento alle imposte sui redditi per il periodo di imposta 2014 (esteso in corso di verifica per specifiche attività ai periodi di imposta dal 2013 al 2017).

La verifica ha avuto conclusione il 26 luglio 2018 con la notifica del Processo Verbale di Costatazione (PVC), nel quale viene contestato ai fini IRES ed IRAP, (i) la deducibilità di alcuni costi per servizi in quanto ritenuti privi dei requisiti di inerenza e certezza, (ii) la mancata contabilizzazione di presunti ricavi relativi a servizi di *management* non addebitati alla società controllata Finnat Gestioni SA.

A fronte di tutte le contestazioni mosse nel PVC la Banca ha provveduto ad accantonare nello scorso esercizio al Fondo rischi ed oneri l'importo di Euro 134 migliaia.

La Banca, pur ritenendo infondate le contestazioni di cui sopra, ha provveduto a definire le contestazioni per gli anni dal 2013 al 2016 mediante l'istituto dell' Accertamento con Adesione ex art. 6, comma 2, del d.lgs. 19.6.1997, n. 218, versando un importo complessivo pari ad Euro 92 migliaia. Conseguentemente la Banca ha provveduto ad effettuare una ripresa a conto economico dell'accantonamento al fondo rischi ed oneri sopra indicato.

Per quanto riguarda le società del Gruppo la controllata InvestiRE SGR S.p.A. ha in essere contenziosi tributari, già in capo all'incorporata Beni Stabili Gestioni S.p.A SGR, aventi ad oggetto l'impugnazione degli avvisi di accertamento IRES/IRAP per le annualità 2006, 2008. Le riprese a tassazione riguardano la presunta indeducibilità di spese per servizi di property management per i fondi retail, nonché, per la sola annualità 2008, la mancata contabilizzazione di commissioni di performance relative al Fondo Securifondo; la richiesta dell'Erario per maggiori imposte dirette è rispettivamente di Euro 403 migliaia per il 2008 e di Euro 151 migliaia per il 2006, oltre sanzioni ed interessi.

In relazione all'annualità 2006, è stato vinto il primo grado di giudizio e perso il grado di appello; è pendente il ricorso in Corte di Cassazione. L'intero importo dovuto a titolo di imposte, sanzioni, interessi ed aggio di riscossione è stato versato per complessivi Euro 351 migliaia.

In relazione all'annualità 2008, in data 12/07/2018 si è svolta l'udienza per la discussione del primo grado di giudizio. Nel mese di febbraio 2019 è stata notificata la sentenza negativa per la società con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha rigettato il ricorso della SGR. Conseguentemente la società ha deciso di procedere alla definizione agevolata della lite pendente ai sensi dell'art. 6 del D.L. 119/2018 convertito nella Legge 136/2018. Il costo per la definizione della lite è stato pari al 90% delle maggiori imposte accertate, senza alcuna sanzione e senza alcun interesse per un importo complessivo pari a Euro 363 migliaia, incluso quanto già versato a titolo di riscossione provvisoria.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Crediti per depositi cauzionali	501	505
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	11.164	11.795
Crediti verso controparti e broker	-	111
Crediti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	9.765	8.716
Crediti diversi	3.540	3.645
Totale	24.970	24.772

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	369	X	X	X	271	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	369	X	X	X	271	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	369	-	-	369	271	-	-	271

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche riguardano solo la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	582.138	X	X	X	470.257	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	191.002	X	X	X	183.013	X	X	X		
3. Finanziamenti	985.179	X	X	X	938.918	X	X	X		
3.1 pronti contro termine passivi	985.179	X	X	X	938.918	X	X	X		
3.2 altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	16.240	X	X	X	-	X	X	X		
6. Altri debiti	15.516	X	X	X	21.282	X	X	X		
Totale	1.790.075	-	-	1.790.075	1.613.470	-	-	1.613.470		

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Titoli	24.913	-	-	24.876	28.250	-	-	28.109		
1. obbligazioni	24.913	-	-	24.876	28.250	-	-	28.109		
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 altre	24.913	-	-	24.876	28.250	-	-	28.109		
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	24.913	-	-	24.876	28.250	-	-	28.109		

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 5.087 migliaia.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale al 31/12/2019
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	651	113	1.999	7.186	5.758	15.707
Impianti elettronici	-	3	16	19	-	38
Altre	19	32	136	285	23	495
Totale	670	148	2.151	7.490	5.781	16.240

I Debiti per leasing riguardano la Banca per Euro 9.176 migliaia e le controllate InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 6.640 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 317 migliaia e Natam per Euro 107 migliaia.

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2019 ammonta a Euro 2.834 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	68	243	-	-	243
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	68	243	-	-	243
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	68	243	-	-	243
B. Strumenti derivati	-	-	152	-	-	-	-	80	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	152	-	-	-	-	80	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	152	-	X	X	-	80	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	152	-	X	X	-	80	-	X
Totale (A + B)	X	-	152	-	X	X	243	80	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

 Fair value* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce B. Strumenti derivati riguarda la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.517	1.678
Debiti verso personale dipendente e collaboratori	3.654	4.631
Emolumenti da pagare agli Amministratori	186	130
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	227	214
Debiti verso fornitori	1.303	1.380
Azionisti per dividendi da pagare	1.996	1.949
Debiti verso broker e controparti istituzionali	1.590	2.857
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	2.709	1.572
Debiti diversi	5.676	5.959
Totale	18.858	20.370

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	5.317	4.970
B. Aumenti	1.945	1.630
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.945	1.630
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.342	1.283
C.1 Liquidazioni effettuate	539	489
C.2 Altre variazioni	803	794
D. Rimanenze finali	5.920	5.317

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 458 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione – al netto dell'effetto fiscale - come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2018 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 188 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la “Tavola di permanenza nella posizione di attivo” RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), “selezionata, proiettata e distinta per sesso”, integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall’attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0% allo 0,5458% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;
- tasso annuo d’inflazione 1,00%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	102	101
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	682
4.1 Controversie legali e fiscali	-	-
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri	-	682
Totale	102	783

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate di esclusiva competenza della Banca riguarda le rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2019 per Euro 89 migliaia e una rettifica di valore analitica effettuata nell’esercizio su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia.

Nell’esercizio sono state effettuate riprese di valore collettive per Euro 17 migliaia sugli impegni e rettifiche di valore collettive per 5 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce Altri fondi per rischi ed oneri si è azzerata nell’esercizio a seguito degli utilizzi degli accantonamenti effettuati dalla Banca negli scorsi esercizi: Euro 134 migliaia per la chiusura del Processo Verbale di Costatazione della Guardia di Finanza (si rimanda a quanto commentato nella Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali); Euro 100 migliaia per la definizione delle competenze da riconoscere ad un dipendente dell’area commerciale a seguito del costo sostenuto nell’esercizio per Euro 147 migliaia registrato tra le spese del personale; Euro 448 migliaia per l’utilizzo dell’importo residuo dell’accantonamento a suo tempo effettuato a seguito del venir meno degli obblighi di indennizzo per eventuali minori commissioni incassate da un fondo immobiliare.

Si segnala che nel corso del 2019 con accordo transattivo si è chiusa positivamente la pretesa risarcitoria, pari a Euro 156 migliaia, avanzata nel 2018 da un cliente persona fisica. A seguito di tale transazione la Banca ha registrato tra le perdite da cancellazione crediti un importo di Euro 3

migliaia; nello scorso esercizio non era stato effettuato alcun accantonamento per mancanza di presupposti.

Con riferimento alle vicende che hanno interessato Bio-On S.p.A. e i relativi esponenti apicali, si segnala che la Banca ha ricevuto alcune lettere da parte di investitori in azioni della stessa società, nessuno dei quali cliente della Banca, anche per il tramite di associazioni di categoria, nelle quali è stato richiesto il risarcimento del danno dagli stessi subito. Le doglianze contenute in tali lettere sono generiche e indeterminate sia in termini soggettivi, sia con riferimento alle condotte ascrivibili alla Banca, ai fatti contestati e all'ipotetico danno sofferto; allo stato pertanto non è individuabile un eventuale rischio legale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	101	-	682	783
B. Aumenti	18	-	-	18
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	-	-	18
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	17	-	682	699
C.1 Utilizzo nell'esercizio	17	-	682	699
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	102	-	-	102

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	4	-	-	4
Garanzie finanziarie rilasciate	79	6	13	98
Totale	83	6	13	102

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi, di esclusiva competenza della Banca, si è azzerato nell'esercizio. Al 31 dicembre 2018 ammontava ad Euro 682 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 31 dicembre 2019 le azioni proprie in portafoglio della Banca risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 150.586 migliaia (Euro 148.870 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è composta nel modo seguente:

- Riserve di utili della Banca Euro 117.039 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.486 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 84.553 migliaia, dalla riserva congruaggio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro -488 migliaia;
- altre riserve per Euro 33.547 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendita azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 35 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative 1. Investire SGR S.p.A.	40.170	40.078
Altre partecipazioni	641	610
Totale	40.811	40.688

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla controllata Finnat Gestioni S.A.

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	9.627	103	-	9.730	10.301
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.189	-	-	2.189	561
e) Società non finanziarie	835	88	-	923	7.257
f) Famiglie	6.603	15	-	6.618	2.483
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18.429	1.160	299	19.888	14.682
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	591	-	-	591	545
d) Altre società finanziarie	4.404	-	-	4.404	304
e) Società non finanziarie	10.664	1.160	299	12.123	12.691
f) Famiglie	2.770	-	-	2.770	1.142

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno della Banca verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 568 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	178.201	140.826
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	1
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	63	163
d) Altre società finanziarie	14.690	13.411
e) Società non finanziarie	113.229	94.305
f) Famiglie	50.219	32.946

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	993.727	940.596
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.870.491
1. regolati	2.869.042
2. non regolati	1.449
b) vendite	2.712.981
1. regolate	2.712.228
2. non regolate	753
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	730.380
b) collettive	5.932.556
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.882.229
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	81.125
2. altri titoli	2.801.104
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.866.767
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.531.389
4. Altre operazioni	108.982

La voce 2 Gestione di portafogli - b) collettive riguarda i patrimoni gestiti da Investire SGR valorizzati al NAV e i patrimoni gestiti dalla Natam.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	555	-	-	555	333
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	555	-	-	555	333
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.570	-	X	1.570	1.156
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.942	8.112	-	14.054	9.156
3.1 Crediti verso banche	-	167	X	167	167
3.2 Crediti verso clientela	5.942	7.945	X	13.887	8.989
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.563	3.416
Totale	8.067	8.112	-	18.742	14.061
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	882	-	882	221
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.774	13	-	1.787	793
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	1	X	X	1	2
1.3 Debiti verso clientela	1.773	X	X	1.773	783
1.4 Titoli in circolazione	X	13	X	13	8
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	669	737
Totale	1.774	13	-	2.456	1.530
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	263	-	-	263	-

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca, ammonta a Euro 16.286 migliaia contro Euro 12.531 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie rilasciate	209	113
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	50.959	51.357
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.102	4.672
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	37.171	37.587
3.1. individuali	6.731	6.112
3.2. collettive	30.440	31.475
4. custodia e amministrazione di titoli	508	465
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.935	4.832
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	2.189	2.505
8.1. in materia di investimenti	737	595
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.452	1.910
9. distribuzione di servizi di terzi	2.054	1.296
9.1. gestioni di portafogli	135	161
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	135	161
9.2. prodotti assicurativi	1.919	1.135
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	452	394
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	389	355
j) altri servizi	2.945	2.638
Totale	54.954	54.857

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (ifrs 15)

	Ricavi Esercizio 2019	Ricavi rilevati nell'esercizio 2019 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2018	Ricavi rilevati nell'esercizio 2018 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	2.189	109	2.505	69
- specialist	1.488	-	1.306	-
- negoziazione	3.614	-	3.366	-
- collocamento	3.935	113	4.832	-
- gestioni individuali	5.447	-	4.862	-
- gestioni collettive	30.052	-	31.083	113
- gestioni in delega	1.284	-	1.250	-
- servizi agli emittenti quotati (seq e equity reserch)	506	125	267	62
- distribuzione prodotti assicurativi	1.919	-	1.135	-
- distribuzione servizi di terzi	523	-	553	-
- altri servizi	3.997	24	3.698	-
Totale commissioni attive	54.954	371	54.857	244
Rettifiche di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	(3.184)	-	(3.276)	-
Rettifiche di valore del periodo collettive su crediti commerciali	(396)	-	(232)	-
Perdite per cancellazione crediti	(11)	-	(12)	-
Totale rettifiche e perdite su crediti commerciali	(3.591)		(3.520)	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sotto indicate informazioni:

- la Banca ha contabilizzato nell'esercizio commissioni di performance per Euro 524 migliaia e riguardano per Euro 260 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2018) commissioni di *performance* su gestioni, per Euro 54 migliaia per *performance* su gestioni in delega (importo pari a zero al 31 dicembre 2018) e per Euro 210 migliaia (Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2018) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2019 per Euro 282 migliaia e nel 2020 per Euro 127 migliaia;
- la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha contabilizzato nell'esercizio commissioni di performance per Euro 896 migliaia (FIP Euro 852 migliaia e Helios Euro 44 migliaia). Come previsto dal regolamento del fondo FIP il 50% dell'importo verrà liquidato solo alla scadenza del fondo nel caso in cui non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati. La controllata ad esito della valutazione effettuata ritiene tale eventualità non altamente probabile;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	948	1.532
1. negoziazione di strumenti finanziari	523	644
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	93	92
3.1 proprie	45	36
3.2 delegate da terzi	48	56
4. custodia e amministrazione di titoli	317	272
5. collocamento di strumenti finanziari	15	524
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	296	243
e) altri servizi	728	641
Totale	1.972	2.416

Le commissioni nette ammontano a Euro 52.982 migliaia contro Euro 52.441 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2019		Totale Esercizio 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	5	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.437	-	1.752
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	566	-	592	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	576	2.437	597	1.753

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	286	442	1.317	1.619	(2.208)
1.1 Titoli di debito	-	58	317	72	(331)
1.2 Titoli di capitale	53	306	965	1.527	(2.133)
1.3 Quote di O.I.C.R.	233	78	35	20	256
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	361
4. Strumenti Derivati	25	600	13	431	110
4.1 Derivati finanziari:	25	600	13	431	110
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	25	600	13	431	181
- Su valute e oro	X	X	X	X	(71)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	311	1.042	1.330	2.050	(1.737)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta un saldo negativo di Euro 1.737 migliaia rispetto a Euro 170 migliaia del 2018 ed è così costituito:

- Euro 1.019 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2018 saldo negativo di Euro 660 migliaia);
- Euro 1.008 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2018 saldo positivo di Euro 171 migliaia);
- Euro 71 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2018 saldo negativo di Euro 38 migliaia e comprendeva anche la valutazione di *Interest Rate Swap Amortizing*);
- Euro 361 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2018 saldo positivo di Euro 319 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464	-	464	377	-	377
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	464	-	464	377	-	377
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242	-	242	940	-	940
2.1 Titoli di debito	242	-	242	940	-	940
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	706	-	706	1.317	-	1.317
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto realizzato dalla Banca a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	312	84	1.322	-	(926)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	39	-	(39)
1.3 Quote di O.I.C.R.	312	84	1.283	-	(887)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	312	84	1.322	-	(926)

Le minusvalenze (C) si riferiscono esclusivamente alla Banca, mentre le plusvalenze sono relativa alla Banca per Euro 93 migliaia e alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 219 migliaia. L'utile da realizzo riguarda la controllata InvestiRE SGR S.p.A.

La voce al 31 dicembre 2018 presentava un saldo negativo di Euro 389 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) - (2)	
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	1	-	-	27	-	(26)	(34)
- Finanziamenti	1	-	-	27	-	(26)	(34)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	4	67	14.291	1.819	350	12.193	3.262
- Finanziamenti	4	67	14.291	1.313	350	12.699	1.976
- Titoli di debito	-	-	-	506	-	(506)	1.286
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5	67	14.291	1.846	350	12.167	3.228

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 4.1 e 4.2).

8.2 Rettifiche di valore nette rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) - (2)	
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	6	-	-	157	-	(151)	775
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6	-	-	157	-	(151)	775

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo positivo di Euro 7 migliaia e riguarda esclusivamente la Banca.

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale	Totale
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1) Personale dipendente	33.952	34.032
a) salari e stipendi	24.636	24.530
b) oneri sociali	6.486	6.358
c) indennità di fine rapporto	606	604
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	520	484
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	459	470
- a contribuzione definita	459	470
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.245	1.586
2) Altro personale in attività	711	584
3) Amministratori e sindaci	1.564	1.573
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	36.227	36.189

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 38 migliaia.

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 458 migliaia (perdita attuariale Euro 188 migliaia nell'esercizio 2018), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

La voce 1) i) altri benefici a favore dei dipendenti è diminuita essenzialmente per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 per il commento si rimanda al punto successivo 12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale	Totale
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Personale dipendente	351	342
(a) dirigenti	55	52
(b) quadri direttivi	151	144
(c) restante personale dipendente	145	146
Altro personale	13	11

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 1.245 migliaia (contro Euro 1.586 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) non vengono più contabilizzati nella voce in esame, ma vengono contabilizzati invece gli oneri per ammortamento del diritto d'uso riferito ai contratti in essere pari a Euro 218 migliaia e per gli interessi passivi sul debito correlato pari a Euro 3 migliaia.

12.5 Altre spese amministrative composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Affitti e condominio	494	3.175
Contributi associativi	239	242
Spese materiali ced	76	76
Cancelleria e stampati	63	69
Consulenze e prestazioni professionali	2.648	2.441
Servizi di outsourcing	2.132	1.972
Compensi società di revisione	279	304
Manutenzioni	975	987
Collegamenti e utenze	1.763	1.739
Postali trasporti e spedizioni	59	73
Assicurazioni	315	251
Spese di pubblicità e inserzioni	247	140
Pulizie uffici	338	333
Libri giornali riviste	91	89
Spese di rappresentanza	529	584
Spese viaggi, trasferte e rimborso km	627	658
Altre imposte e tasse	4.613	4.579
Contributi vigilanza	212	214
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	923	909
Altre	1.150	1.157
TOTALE	17.773	19.992

Le altre spese amministrative si riducono di Euro 2.219 migliaia rispetto all'esercizio 2018. Tale decremento è ascrivibile quasi interamente alla diversa contabilizzazione dei canoni di locazione relativi agli affitti.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative non vengono più contabilizzati nella voce in esame ma vengono contabilizzati invece gli oneri per ammortamento del diritto d'uso riferito ai contratti in essere per Euro 2.779 migliaia e per gli interessi passivi sul debito pari ad Euro 260 migliaia.

Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

* * *

Le differenti modalità di rilevazione degli oneri connessi ai contratti di leasing hanno comportato per il Gruppo un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio 2019 - rispetto agli oneri che sarebbero stati sostenuti se fossero rimaste in vigore le precedenti disposizioni normative – pari a Euro 181 migliaia corrispondenti allo 0,3% della voce 190. Spese amministrative, impatto che verrà comunque progressivamente riassorbito negli esercizi successivi fino alla scadenza dei contratti di *leasing*.

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 a fronte della diversa tipologia di servizi forniti al Gruppo dalle società di revisione e dalle entità appartenenti alle reti delle stesse.

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 (in migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	180
Revisione contabile	Dreieck Fiduciaria SA	4
Revisione contabile	PwC	24
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	9
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	20
Altri servizi	Dreieck Fiduciaria SA	2
Totale		239

La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e certificazione unica.

I corrispettivi non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale ammonta a Euro 279 migliaia.

Gli altri servizi relativi a Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. si riferiscono all'attività di consulenza resolution plan e non sono comprensivi dell'IVA mentre quelli relativi a Dreieck Fiduciaria SA si riferiscono alla Revisione LRD (Legge svizzera sul riciclaggio del denaro).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 200
13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2019
Impegni ad erogare fondi	17	-	17
Garanzie finanziarie rilasciate	-	17	(17)
Totale	17	17	-

La voce al 31 dicembre 2018 presentava rettifiche di valore nette per Euro 14 migliaia.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Accantonamenti	-	(134)
Utilizzi	682	-
Totale	682	(134)

Entrambe le voci della Sezione 13, di esclusiva competenza della Banca, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	3.445	-	-	3.445
- Di proprietà	448	-	-	448
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.997	-	-	2.997
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	3.445	-	-	3.445

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per

Euro 218 migliaia e altre spese amministrative per Euro 2.779 migliaia. Al 31 dicembre 2018 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 469 migliaia.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b -c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	211	-	-	211
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	211	-	-	211
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	211	-	-	211

Al 31 dicembre 2018 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 177 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Somme rimborsate ai clienti	8	5
Ammortamento per miglorie beni di terzi	37	34
Altri oneri	46	50
Totale	91	89

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Fitti attivi	150	132
Recupero imposta di bollo	4.138	4.030
Recupero imposta sostitutiva	134	169
Recupero altre spese	711	840
Rinuncia e prescrizione dividendi	241	214
Altri proventi	147	238
Totale	5.521	5.623

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 5.430 migliaia contro Euro 5.534 migliaia dell'esercizio 2018.

La voce comprende i recuperi di costi per Euro 4.983 migliaia (Euro 5.039 nell'esercizio 2018).

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	1.900	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	1.900	-
B. Oneri	1.949	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	1.510	-
3. Perdite da cessione	354	-
4. Altri oneri	85	-
Risultato netto	(49)	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	126	296
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	48	296
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	78	-
Risultato netto	(126)	(296)
Totale	(175)	(296)

Tra le imprese a controllo congiunto nella voce A.4. Altri proventi è evidenziato l'effetto economico del conferimento da parte di InvestIRE SGR S.p.A. del ramo d'azienda a REDO SGR S.p.A.; la cessione del 63,98% della partecipazione a Fondazione Cariplo ha generato una perdita di Euro 354 migliaia riportata nel punto B.3 Perdite da cessione. L'operazione è commentata nella parte relativa alle Operazioni più significative dell'esercizio presente nel Bilancio individuale.

La voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa all'*impairment* effettuato sulle *joint venture* Aldia per Euro 910 migliaia e Liphe per Euro 600 migliaia.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300
21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Imposte correnti (-)	(527)	(3.704)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(242)	(58)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.312)	(528)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(13)	263
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.094)	(4.027)

Le imposte si riferiscono alla Banca per Euro +989 migliaia, all'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro - 3.887 migliaia, alle altre società del gruppo per la differenza.

La variazione delle imposte anticipate riguarda principalmente l'InvestiRE SGR S.p.A. ed è relativa per Euro -2.555 migliaia allo storno delle imposte anticipate sulla quota di avviamento allocata al ramo d'azienda conferito a REDO SGR S.p.A. Inoltre l'InvestiRE SGR S.p.A. a seguito della mancata deduzione dell'avviamento conferito ha registrato tra le imposte correnti un provento per l'imposta sostitutiva, a suo tempo versata e chiesta a rimborso pari a Euro 1.252 migliaia.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2019		
	IRES	IRAP	TOTALE
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	6.597	6.597	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(1.583)	(368)	(1.951)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	7		7
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(1.576)	(368)	(1.944)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	2.730	1.527	4.257
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(793)	(351)	(1.144)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP	-	(1.432)	(1.432)
Variazioni di imposte differite	(2.098)	(531)	(2.629)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	(135)	(67)	(202)
Variazione aliquota su imposte anticipate/ differite	-		-
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(1.872)	(1.222)	(3.094)

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	2.935	2.838
Altre partecipazioni	133	132
Totale	3.068	2.970

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie. L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	434.468	5.342.556
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,001301	0,015992

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	434.468	5.342.556
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,001301	0,015992

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività consolidata complessiva
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.502	8.313
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	928	2.983
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.292	3.282
	a) Variazione di <i>fair value</i>	1.292	3.282
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(458)	(188)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	78	72
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(16)	183
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) <i>variazioni di valore</i>		
	b) <i>rigiro a conto economico</i>		
	c) <i>altre variazioni</i>		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	12.265	(12.596)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	11.381	(13.061)
	b) rigiro a conto economico	884	465
	- rettifiche per rischio di credito	(151)	772
	- utili/perdite da realizzo	1.035	(307)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.139	(4.407)
190.	Totale altre componenti reddituali	9.054	(5.206)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	12.556	3.107
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.934	2.920
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	9.622	187

La variazione positiva della Voce 20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di Euro 1.292 migliaia riguarda la Banca ed è da attribuirsi alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale (di cui SIA S.p.A. +Euro 1.650 migliaia, CSE S.r.l. +Euro 70 migliaia, Net Insurance +Euro 86 migliaia e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. -Euro 514 migliaia);

La variazione positiva della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 12.265 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Capogruppo

Azioni SIA S.p.A.	Euro	4.774
Quote CSE S.r.l.	Euro	3
Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	129
Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	Euro	-486
Titoli di debito	Euro	373

Euro 4.793

Altre società del Gruppo

Titoli di debito	Euro	17
------------------	------	----

Euro 17

Totale A)

Euro 4.810

Piani a benefici definiti B)

Euro -591

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto C)

Euro 14

Totale (A+B+C)

Euro 4.233
=====

Le riserve da valutazione risultano positive per Euro 5.597 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91, iscritti nel bilancio della Banca per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Capogruppo Banca Finnat e le Società controllate, conformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio, per il Gruppo, declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti interni.

All'interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito per il Gruppo la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il *Recovery Plan* e il processo di Pianificazione e *Budget*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All'interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera. Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato nel mese di aprile 2019 all'Autorità di Vigilanza, il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento).

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile
Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.862	6.566	3.047	55.734	1.475.883	1.548.092
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	355.402	355.402
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	6.862	6.566	3.047	55.734	1.831.285	1.903.494
Totale 2018	3.182	1.775	2.205	13.445	1.733.425	1.754.032

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.843	24.368	16.475	-	1.534.513	2.896	1.531.617	1.548.092
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	355.997	595	355.402	355.402
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	40.843	24.368	16.475	-	1.890.510	3.491	1.887.019	1.903.494
Totale 2018	17.623	10.461	7.162	-	1.752.935	6.065	1.746.870	1.754.032

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	50.644
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2019	-	1	50.644
Totale 2018	-	-	26.571

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività della società REDO SGR S.p.A., partecipazione in *joint venture* della controllata Investire SGR S.p.A., consolidata proporzionalmente ai fini di vigilanza.

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di stato patrimoniale consolidato con i dati di stato patrimoniale riferiti al perimetro di vigilanza.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

		31/12/2019 Bilancio	Effetti del consolidamento di controparti diverse da quelle incluse nel Gruppo bancario (*)	31/12/2019 Vigilanza
	Voci dell'attivo			
10.	Cassa e disponibilità liquide	699		699
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.537	-	79.537
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.696	-	57.696
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.841	-	21.841
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	366.666	-	366.666
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.548.092	173	1.548.265
	a) crediti verso banche	92.968	442	93.410
	b) crediti verso clientela	1.455.124	(269)	1.454.855
70.	Partecipazioni	11.173	(4.448)	6.725
90.	Attività materiali	20.588	431	21.019
100.	Attività immateriali	31.296	4.036	35.332
	di cui:			
	- avviamento	28.129	3.833	31.962
110.	Attività fiscali	14.131	28	14.159
	a) correnti	3.483		3.483
	b) anticipate	10.648	28	10.676
130.	Altre attività	24.970	363	25.333
	Totale dell'attivo	2.097.152	583	2.097.735

(*) gli effetti sono riconducibili al consolidamento con il metodo proporzionale della REDO SGR S.p.A. (partecipata al 33,333% dalla controllata Investire SGR S.p.A.)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019 Bilancio	Effetti del consolidamento di controparti diverse da quelle incluse nel Gruppo bancario (*)	31/12/2019 Vigilanza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.357	-	1.815.357
	a) debiti verso banche	369	-	369
	b) debiti verso clientela	1.790.075	-	1.790.075
	c) titoli in circolazione	24.913	-	24.913
20.	Passività finanziarie di negoziazione	152	-	152
60.	Passività fiscali	818	-	818
	a) correnti	136	-	136
	b) differite	682	-	682
80.	Altre passività	18.858	551	19.409
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.920	32	5.952
100.	Fondi per rischi e oneri:	102	-	102
	a) impegni e garanzie rilasciate	102	-	102
120.	Riserve da valutazione	5.597	-	5.597
150.	Riserve	150.586	-	150.586
170.	Capitale	72.576	-	72.576
180.	Azioni proprie (-)	(14.059)	-	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	40.811	-	40.811
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	434	-	434
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.097.152	583	2.097.735

(*) gli effetti sono riconducibili al consolidamento con il metodo proporzionale della REDO SGR S.p.A. (partecipata al 33,333% dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A.)

1.1 –Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte diventa insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito del Gruppo viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia del Gruppo, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, il Gruppo si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) sono contenute in una percentuale di circa l'1% del totale crediti verso la clientela compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;

- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche;
- le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati" del Gruppo, al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 16.475 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 6.862 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 6.566 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 3.047 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni alla data di fine esercizio 2019 rappresentano circa l'1% del totale della voce crediti verso clienti compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress* il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritte nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy* di *staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*

- $EAD(t)$ = esposizione alla data t ; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = lgd al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- PD marginale(t) = PD cumulata(t) - PD cumulata ($t-1$) ricavate dalle curve di PD *lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy di staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating (ECA)*;
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni *senior* e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni *senior* saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'*IFRS 9*, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato approvati dal Consiglio Di Amministrazione.

Gli scenari contengono le previsioni su variabili macroeconomiche con orizzonte triennale e sono aggiornati con frequenza annuale in occasione della redazione del bilancio di esercizio, la probabilità di accadimento degli scenari è fornita dal fornitore esterno e si attesta al 90% per lo “scenario base” e 5% per lo “scenario UP” e per lo “scenario Down”.

Si riportano di seguito le principali variabili macroeconomiche utilizzate dal modello fornito per gli scenari 2020-2022:

Principali regressori utilizzati dal modello (Variabili macroeconomiche)	Scenario Down (media triennio 2020-2022)	Scenario Base (media triennio 2020-2022)	Scenario UP (media triennio 2020-2022)
Tasso d'interesse sui Btp a 10 anni (%)	1,4	0,66	0
Tasso d'interesse sul bund a 10 anni (%)	-0,8	-0,43	-0,08
Tasso d'interesse sull'eurodivisa a 3 mesi - euro (%)	-0,57	-0,38	-0,2
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100)	95,15	100,72	107,55
Tasso di disoccupazione (%)	12,77	9,65	7,38
Prodotto interno lordo (Variazioni %, prezzi costanti 2010)	-1,70%	0,90%	3,40%
Prodotto interno lordo (Variazioni %, prezzi correnti)	-0,40%	2,30%	5,00%
Tasso di sofferenza	0,03	0,02	0,02

La Banca ha condotto una analisi di *sensitivity* sull'accantonamento ai fini IFRS 9 (crediti verso clienti e banche in stage 1 e stage 2) in ipotesi di adozione dello scenario Down con una probabilità del 100% sulle curve utilizzate per il calcolo degli *impairment* al 31 dicembre 2019. Le analisi evidenziano che si registrerebbe un incremento del fondo di Euro 250K circa, ammontare che in termini percentuali rappresenta il 10% del totale delle rettifiche di valore generiche su crediti verso clienti e banche iscritti a stage 1 e stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno “scarto” sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni

qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per la gestione delle attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali

per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta di importo trascurabile.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS* 9. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono "esposizioni *forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;

- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti oltre all'intervento del responsabile del Controllo Rischi in Comitato Crediti ogni qualvolta viene analizzata una posizione oggetto o che è stata oggetto di misure di *forborne*.

Al 31 dicembre 2019 sono presenti n. 26 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 8 posizioni deteriorate per complessivi Euro 24.165 migliaia (di cui n. 2 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 15.385 migliaia, n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 7.715 migliaia e n. 3 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 1.065 migliaia).
- n. 18 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 6.927 migliaia;

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.533	292	-	38.724	2.354	830	-	627	15.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2019	13.533	292	-	38.724	2.354	830	-	627	15.848
TOTALE 2018	2.022	1	-	7.070	44.339	2.149	-	-	7.050

A.1.2 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio				Secondo stadio
Rettifiche complessive iniziali	2.536	862	3.398	-	2.667	-	2.667	-	10.461	-	10.461	-	87	14	-	16.627
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.241	59	1.300	-	1.393	3	1.396	-	28	-	28	-	82	7	-	2.813
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.508)	(115)	(1.623)	-	(1.823)	-	(1.823)	-	(178)	-	(178)	-	(51)	(14)	-	(3.689)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(844)	(210)	(1.054)	-	(765)	-	(765)	-	1.908	-	1.908	-	(36)	-	13	66
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	12.197	-	12.197	-	-	-	-	12.197
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(48)	-	(48)	-	-	-	-	(48)
Altre variazioni	-	(3)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Rettifiche complessive finali	1.425	593	2.016	-	1.472	3	1.475	-	24.368	-	24.368	-	82	7	13	27.963
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	13	-	-	-	-	13
Write-off rilevati direttamente a conto economico	17	-	19	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	19

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Tipologie esposizioni/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.131	7.320	9.631	21	15.255	113
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.085	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1	19	-	-	299	0
TOTALE 2019	18.217	7.339	9.631	21	15.554	113
TOTALE 2018	33.105	2.351	2.703	123	217	300

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	132.904	436	132.468	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALEA	-	132.904	436	132.468	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	689	-	689	-
TOTALEB	-	689	-	689	-
TOTALEA+B	-	133.593	436	133.157	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	29.482	X	22.620	6.862	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.385	X	12.338	3.047	-
b) Inadempienze probabili	8.230	X	1.664	6.566	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.715	X	1.505	6.210	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.131	X	84	3.047	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.065	X	-	1.065	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	57.061	1.327	55.734	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.738	295	3.443	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.751.459	1.730	1.749.729	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.189	96	3.093	-
TOTALEA	40.843	1.808.520	27.425	1.821.938	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	299	X	13	286	-
b) Non deteriorate	X	229.138	89	229.049	-
TOTALEB	299	229.138	102	229.335	-
TOTALEA+B	41.142	2.037.658	27.527	2.051.273	-

* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 Consolidato prudenziale- Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.879	2.306	2.438
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.081	7.903	2.488
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	15.272	6.982	2.302
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.597	631	23
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	212	290	163
C. Variazioni in diminuzione	478	1.979	1.795
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	25	22	1
C.3 incassi	453	260	1.162
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	-	1.620	631
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	77	-
D. Esposizione lorda finale	29.482	8.230	3.131
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	909	11.749
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	24.063	1.667
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	18.430	1.444
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.915	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	75
B.4 altre variazioni in aumento	718	148
C. Variazioni in diminuzione	807	6.489
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	75	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.915
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	186	1.574
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	546	-
D. Esposizione lorda finale	24.165	6.927
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.697	141	531	49	233	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.030	12.197	1.555	1.493	23	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	12.625	12.197	1.544	1.481	22	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	303	-	11	12	1	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	102	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	107	-	422	37	172	11
C.1 riprese di valore da valutazione	49	-	48	37	27	11
C.2 riprese di valore da incasso	33	-	49	-	133	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	25	-	22	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	303	-	11	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.620	12.338	1.664	1.505	84	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.014.598	-	-	-	560.931	1.575.529
- Primo stadio	-	-	1.014.598	-	-	-	423.932	1.438.530
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	96.156	96.156
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	40.843	40.843
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.033	-	337.549	2.210	-	-	11.205	355.997
- Primo stadio	5.033	-	337.549	122	-	-	11.205	353.909
- Secondo stadio	-	-	-	2.088	-	-	-	2.088
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	5.033	-	1.352.147	2.210	-	-	572.136	1.931.526
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	29.618	29.618
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	28.056	28.056
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.263	1.263
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
Totale D	-	-	-	-	-	-	29.618	29.618
Totale (A + B + C + D)	5.033	-	1.352.147	2.210	-	-	601.754	1.961.144

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto il Gruppo non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

	A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite										Totale (1)+(2)			
	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
	Esposizione lorda				Esposizione netta		Derivati su crediti					Crediti di firma		
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziato	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	384.948	364.680	107.881	88.342	-	-	1.697	-	-	-	1.697	-	3.529	356.734
- di cui deteriorate	356.181	348.144	104.132	85.980	-	-	1.697	-	-	-	1.697	-	3.529	348.144
1.2 parzialmente garantite	17.143	10.723	3.749	2.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.744
- di cui deteriorate	28.767	2.479	65	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.590
- di cui deteriorate	16.304	4.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.066
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1 totalmente garantite	73.383	73.343	20.225	28.925	-	-	3	500	1.197	-	3	500	1.197	56.320
- di cui deteriorate	54.286	54.247	19.551	26.759	-	-	-	-	1.168	-	-	-	1.168	52.948
2.2 parzialmente garantite	299	286	674	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286
- di cui deteriorate	19.097	19.096	-	2.166	-	-	3	500	29	-	3	500	29	3.372
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti sono di esclusiva competenza della Banca.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	2.381	-	-	-	-	4.330	18.470	1.447	1.769
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.047	12.197	-	141
- di cui: inadempienze probabili	-	-	-	2	-	-	5.647	1.592	913	70
A.2 Inadempienze probabili	-	6	-	-	-	-	5.595	1.482	615	23
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.145	61	1.771	20
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	131	-	4	-	-	-	-	1.065	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.357.948	683	147.987	251	-	-	164.921	1.895	134.607	228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	80	3	-	-	3.635	377	2.821	11
TOTALE (A)	1.357.948	683	149.209	2.638	-	-	176.043	22.018	138.738	2.087
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	286	13	-	-
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	43.425	54	-	-	126.018	33	59.606	2
TOTALE (B)	-	-	43.425	54	-	-	126.304	46	59.606	2
TOTALE (A+B) 2019	1.357.948	683	192.634	2.692	13	-	302.347	22.064	198.344	2.089
TOTALE (A+B) 2018	1.202.898	1.917	137.747	2.781	-	-	293.767	9.289	171.884	2.185

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.862	22.597	-	23	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.556	1.664	9	-	-	-	1	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.043	84	4	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.793.389	3.054	12.062	3	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.809.850	27.399	12.075	27	12	12	1	1	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	286	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	228.144	89	693	-	212	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	228.430	102	693	-	212	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 2019	2.038.280	27.501	12.768	27	224	-	1	-	-	-
TOTALE A+B 2018	1.792.902	16.120	12.974	31	220	21	-	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.034	408	9.434	28	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	123.034	408	9.434	28	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 2019	123.723	408	9.434	28	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 2018	131.276	415	8.619	42	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.677.095 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 101.592 migliaia
- c) Numero 10

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni e forniscono adeguata informativa agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dal Gruppo, di tale natura.

D. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa
D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	994.234	-	-	-	985.179	-	-
1. Titoli di debito	994.234	-	-	-	985.179	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	994.234	-	-	-	985.179	-	-
Totale 31/12/2018	942.073	-	-	-	938.918	-	-

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie e l'incremento delle *Probability of Default*.

1.2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2019 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano shock simultanei sul rischio di credito – incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR è di tipo storica, la banca utilizza un *Holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell' Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	50.081	388	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	50.081	388	1	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	50.081	388	1	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.915	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.915	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	7.915	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.680	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.235	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.915	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.915	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	7.915	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.235	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.680	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	1.333	-	39	-
- Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	143	-	6	-
- Posizioni corte	187	-	12	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	-	-	-	2
- Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.349 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 995 milioni e a quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Euro 354 milioni. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2020 per Euro 723 milioni, con scadenza 2021 per Euro 431 milioni, con scadenza 2024 per Euro 76 milioni e con scadenza 2025 per Euro 80 milioni);
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 93 milioni sono rappresentati per Euro 69 milioni da depositi e conti correnti prevalentemente a tasso variabile, per Euro 7 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile e per Euro 17 milioni ad altri finanziamenti;
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 461 milioni sono rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 170 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 185 milioni per la maggior parte a tasso variabile e da pronti contro termine attivi per Euro 41 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.790 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 190 milioni (con scadenza

- nel 2020 per nominali Euro 73 milioni, nel 2021 per nominali Euro 43 milioni, nel 2022 per nominali Euro 61 milioni e entro il 2030 per nominali Euro 13 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 584 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 985 milioni;
- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,3 milioni;
 - i titoli di debito per complessivi Euro 25 milioni riguardano le obbligazioni emesse a tasso variabile (Euribor maggiorato di 30 b.p.) con scadenza ottobre 2020.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	315.937	633.007	189.889	285.124	455.320	3.408	-	-
1.1 Titoli di debito	-	440.802	176.466	281.442	450.419	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.093	-	5.152	18.443	-	-	-
- altri	-	437.709	176.466	276.290	431.976	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	70.152	6.727	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	245.785	185.478	13.423	3.682	4.901	3.408	-	-
- c/c	165.519	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	80.266	185.478	13.423	3.682	4.901	3.408	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	44.836	123.830	13.423	2.058	257	300	-	-
- altri	35.430	61.648	-	1.624	4.644	3.108	-	-
2. Passività per cassa	583.627	377.305	77.262	375.246	380.825	5.911	85	-
2.1 Debiti verso clientela	583.258	377.305	52.349	375.246	380.825	5.911	85	-
- c/c	569.241	20.410	2.940	40.305	126.298	131	85	-
- altri debiti	14.017	356.895	49.409	334.941	254.527	5.780	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	14.017	356.895	49.409	334.941	254.527	5.780	-	-
2.2 Debiti verso banche	369	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	369	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	24.913	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	24.913	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	4.546	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	4.546	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	4.546	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	4.546	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	20.116	6.404	-	-	6	8	-	-
+ posizioni lunghe	6.849	6.404	-	-	6	8	-	-
+ posizioni corte	13.267	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.982	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	16.531							
1.3 Finanziamenti a clientela	4.451	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.293							
- altri finanziamenti	158							
con opzione di rimborso anticipato								
altri	158							
2. Passività per cassa	15.096	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	15.096							
- c/c	13.730							
- altri debiti	1.366							
con opzione di rimborso anticipato								
altri	1.366							
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	4.546	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	4.546	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	4.546	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	4.546	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale della Banca e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2019 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 2.300 migliaia e per CHF 2.000 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.518	7.659	129	78	5.464	134
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.839	6.395	128	78	2.959	132
A.4 Finanziamenti a clientela	679	1.264	1	-	2.505	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	35	25	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	8.467	4.753	29	-	1.847	1
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	8.467	4.753	29	-	1.847	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	3.058	2.906	4.592	-	1.904	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
-Altri derivati	3.058	2.906	4.592	-	1.904	-
+ Posizioni lunghe	1.867	34	2.296	-	37	-
+ Posizioni corte	1.191	2.872	2.296	-	1.867	-
Totale attività	9.420	7.718	2.425	78	5.501	134
Totale passività	9.658	7.625	2.325	-	3.714	1
Sbilancio (+/-)	(238)	93	100	78	1.787	133

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	4.686	4.216
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	471	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	4.215	4.216
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.415	1.828	-	-	2.394	1.339
a) Opzioni	-	-	587	-	-	-	1.055	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	1.828	1.828	-	-	1.339	1.339
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	9.138	-	-	-	21.620	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	9.138	-	-	-	21.620	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.553	1.828	-	-	28.700	5.555

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo	-	-	94	-	-	-	456	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	81	-	-	-	33	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	175	-	-	-	489	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	8	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	152	-	-	-	72	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	152	-	-	-	80	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	81	2.334
- fair value positivo	X	-	19	75
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	6.842	2.296	-
- fair value positivo	X	36	45	-
- fair value negativo	X	116	36	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.853	562	-	2.415
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	9.138	-	-	9.138
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2019	10.991	562	-	11.553
Totale 2018	28.430	228	42	28.700

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dal Gruppo come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca e le società del Gruppo non siano in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la loro attività caratteristica e/o la loro situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) del Gruppo evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva del Gruppo al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore LCR, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore NSFR.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore LCR: *Liquidity Coverage Ratio* (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore NSFR: *Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);
- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di stress.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2019, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	303.654	40.557	58	41.296	459.108	23.910	350.448	591.225	146.125	6.728
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	421.204	20.509	327.490	505.549	80.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.145	11.125	28	5.205	20.472	-	-
A.3 Quote OICR	27.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti Banche	276.164	40.557	58	36.151	26.779	3.373	17.753	65.204	66.124	6.728
- Banche	70.168	-	-	-	-	-	-	-	-	6.728
- Clientela	205.996	40.557	58	36.151	26.779	3.373	17.753	65.204	66.124	-
Passività per cassa	583.307	120	4.274	9.217	363.709	53.784	398.858	380.825	5.996	-
B.1 Depositi e conti correnti	569.290	120	4.274	8.547	7.484	2.947	40.432	126.298	216	-
- Banche	369	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	568.921	120	4.274	8.547	7.484	2.947	40.432	126.298	216	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	24.913	-	-	-
B.3 Altre passività	14.017	-	-	670	356.225	50.837	333.513	254.527	5.780	-
Operazioni "fuori bilancio"	16.568	3.323	-	-	6.370	6.600	3.493	12.347	9.562	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.323	-	-	4.592	4.546	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.384	-	-	2.296	4.546	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.939	-	-	2.296	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	15.422	-	-	-	2.327	87	3.050	2.958	2.700	-
- Posizioni lunghe	2.150	-	-	-	2.327	87	3.050	2.958	2.700	-
- Posizioni corte	13.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.052	-	-	-	51	1.967	443	9.389	6.862	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre Valute

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	16.534	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	15.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.323	-	-	4.592	4.546	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.323	-	-	4.592	4.546	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.939	-	-	2.296	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.384	-	-	2.296	4.546	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua periodicamente un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive. In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono proseguiti gli incontri periodici tra la Capogruppo e le controllate InvestiRE SGR S.p.A. e Finnat Fiduciaria S.p.A. nei quali sono stati analizzati i presidi attuati delle controllate senza rilevare anomalie.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente indicato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto nelle disposizioni di vigilanza di cui al regolamento 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Al 31 dicembre 2019 tutte le società controllate dalla Capogruppo fanno parte del Gruppo pertanto non sono presenti rischi delle altre imprese.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari all'8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio consolidato del Gruppo e di Terzi ammonta a Euro 255.945 migliaia (di cui del Gruppo Euro 215.134 migliaia) ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	72.576	-	-	-	72.576
2. Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	188.583	-	-	-	188.583
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)	-	-	-	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	5.343	-	-	-	5.343
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.419	-	-	-	4.419
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	390	-	-	-	390
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(844)	-	-	-	(844)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	14	-	-	-	14
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	-	-	-	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	3.502	-	-	-	3.502
Patrimonio netto	255.945	-	-	-	255.945

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
	31/12/2019									
1. Titoli di debito	814	424	-	-	-	-	-	-	814	424
2. Titoli di capitale	4.906	486	-	-	-	-	-	-	4.906	486
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	5.720	910	-	-	-	-	-	-	5.720	910
Totale 31.12.2018	4.333	8.845	-	-	-	-	-	-	4.333	8.845

La composizione delle riserve da valutazione si riferisce al Gruppo e riguarda quasi esclusivamente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei titoli detenuti dalla Banca.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.736)	3.224	-
2. Variazioni positive	8.610	1.682	-
2.1 Incrementi di fair value	7.626	1.682	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	98	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	886	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	484	486	-
3.1 Riduzioni di fair value	8	486	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	361	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	115	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	390	4.420	-

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 844 migliaia (di cui del Gruppo per Euro 591 migliaia e di terzi per Euro 253 migliaia). Al 31 dicembre 2018 risultavano negative per Euro 499 migliaia (di cui del Gruppo per Euro 380 migliaia e di terzi per Euro 119 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, che abbiano comportato l’acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Si segnala comunque che, con decorrenza 1 dicembre 2019, la controllata InvestiRE SGR S.p.A. ha conferito un ramo d’azienda alla propria collegata REDO SGR S.p.A. ed il trasferimento alla stessa dei mandati di gestione dei Fondi Fil 1 e 2. I dettagli dell’operazione vengono illustrati nel paragrafo “Operazioni più significative dell’esercizio” del bilancio individuale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2019 e la data di redazione del presente bilancio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali disciplinate dall’IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2019 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate
STATO PATRIMONIALE			
SOCIETA' COLLEGATE			
Imprebanca S.p.A.	(369)	-	23
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI	(4.356)	-	10
ALTRE PARTI CORRELATE	(9.727)	406	1

Gli Altri Crediti (Debiti) si riferiscono alle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate tra le voci di conto economico sono presenti solo interessi attivi verso Imprebanca S.p.A. per 2 migliaia di Euro.

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del *management*.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il *management approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performance. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di *business unit* che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela private della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza prestate dalla Banca nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela corporate).
- *Attività fiduciaria* (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo InvestiRE SGR).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteri di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking*, *Investment Banking* e *Holding Finanziaria*, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza.
- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.

- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.
- Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "- *Holding* finanziaria e centro di governo".

Le attività svolte, nell'esercizio, dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione.

Aggregati consolidati di conto economico dell'esercizio 2019 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	3.538	12.637		15	(107)	203	16.286
Commissioni nette	14.774	5.911	1.621	2.391	28.543	(258)	52.982
Dividendi	190	61				2.762	3.013
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.737)					(1.737)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		706					706
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		464					464
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		242					242
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(119)			303	(1.110)	(926)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(119)			303	(1.110)	(926)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.502	17.459	1.621	2.406	28.739	1.597	70.324
Costi operativi	(13.768)	(4.006)	(1.151)	(942)	(19.750)	(11.927)	(51.544)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(55)	667	(26)	(20)	8	(12.590)	(12.016)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55)	510	(26)	(14)	8	(12.590)	(12.167)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		157		(6)			151
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	7						7
Utile (Perdita) partecipazioni						(175)	(175)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	4.686	14.120	444	1.444	8.997	(23.095)	6.596

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		57.696			913	20.928	79.537
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		57.696					57.696
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					913	20.928	21.841
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		353.870		1.532	1	11.263	366.666
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	346.528	1.127.111	674	4.325	50.856	18.598	1.548.092
a) crediti verso banche		71.836		3.069	25.827	(7.764)	92.968
b) crediti verso clientela	346.528	1.055.275	674	1.256	25.029	26.362	1.455.124
Partecipazioni					4.448	6.725	11.173
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	622.428	1.183.674		317	6.774	2.164	1.815.357
a) debiti verso banche		369					369
b) debiti verso clientela	598.375	1.182.445		317	6.774	2.164	1.790.075
c) titoli in circolazione	24.053	860					24.913
Passività finanziarie di negoziazione						152	152

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata prevalentemente in Italia.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (ifrs 15)

PROSPETTO IFRS 15 - COMMISSIONI ATTIVE PER UNITA' DI BUSINESS							
Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Suddivisione per tipo di servizio							
- consulenza	704	32	1.452	-	-	-	2.188
- servizi emittenti quotati	8	1.987	-	-	-	-	1.995
- negoziazione	2.504	1.107	-	-	-	4	3.615
- collocamento	3.191	567	169	-	-	8	3.935
- gestioni	3.480	2.449	-	817	28.664	-	35.410
- gestioni in delega	885	394	-	-	-	5	1.284
- distribuzione prodotti assicurativi	1.900	4	-	-	-	16	1.920
- distribuzione servizi di terzi	95	428	-	-	-	-	523
- altri servizi	2.054	433	-	1.578	-	19	4.084
Totale	14.821	7.401	1.621	2.395	28.664	52	54.954

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Suddivisione per modalità accertamento							
Nel corso del tempo	10.973	5.474	1.242	2.395	27.768	23	47.875
In un determinato momento	3.848	1.927	379	-	896	29	7.079
Totale	14.821	7.401	1.621	2.395	28.664	52	54.954

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING DEL GRUPPO

Le principali novità e gli impatti relativi all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 sono commentati in una apposita sezione presente nella Parte A - Politiche contabili Sezione 2 - Altri aspetti.

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2019 i contratti di leasing sono 64, di cui: i) 19 relativi a fabbricati; ii) 2 relativi a impianti elettronici; iii) 43 relativi ad altre tipologie (di cui 40 autovetture).

Il 96,7% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di leasing immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di leasing immobiliari rilevati nei diritti d'uso, tutti relativi a beni localizzati principalmente in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di leasing costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di leasing, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del leasing viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di leasing quali ad esempio opzioni di proroga del leasing o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di leasing emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I leasing relativi agli impianti elettronici, di esclusiva competenza della Banca, riguardano lo 0,2% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I leasing relativi alle altre tipologie riguardano il 3,1% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 2,8% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e degli altri uffici del Gruppo e per la parte residua a ATM e TCR di esclusiva competenza della Banca. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di leasing è effettuato mensilmente in via anticipata.

Il Gruppo non ha effettuato nel 2019 operazioni di vendita o retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di sub-leasing si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo. In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale, la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) le disposizioni del Principio IFRS 16 non si applicano ai leasing di attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing:

- Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo
- Tabella 8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per leasing:

- Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche
- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 – Debiti per leasing

In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano alla data del 31 dicembre 2019 a Euro 15.953 migliaia, di cui Euro 15.423 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a Euro 16.240 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- sugli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per leasing (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- sugli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

Il Gruppo ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in leasing né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2019 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2019 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2019 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio individuale in una apposita sezione.



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat Euramerica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n.38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.925.000,00 i.r.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434002594 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00861231003
iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70946 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 da Ibra n.10031 del 19/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test Avviamento</p> <p>La voce 100 dell'attivo consolidato espone l'avviamento pari a 28 milioni di Euro relativo alla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A..</p> <p>Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la controllata InvestIRE SGR S.p.A. sottopone annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile ("impairment test").</p> <p>L'impairment test dell'avviamento è un aspetto rilevante per la revisione contabile in quanto il suddetto procedimento di verifica si basa su assunzioni che richiedono agli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta di metodologie, assunzioni e parametri, (quali il Weighted Average Cost of Capital "WACC", il costo del capitale proprio "Ke" e il tasso di crescita "g"), che possono risultare sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari economici.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave della revisione contabile hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A., con l'ausilio di un esperto interno della Direzione della controllata stessa, in linea con la metodologia di impairment e di valutazione approvata anche dai competenti organi aziendali della capogruppo; • la valutazione della competenza, della capacità e dell'obiettività dell'esperto interno della Direzione della controllata; • l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri e della loro determinazione; • la valutazione delle previsioni rispetto all'accuratezza dei dati storici considerati nelle precedenti previsioni. <p>Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché per la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 29 Aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2020

EY S.p.A.

Giuseppe Niele
(Revisore Legale)

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 19 marzo 2020

L'Amministratore Delegato



(Arturo Nattino)

**Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

(Giulio Bastia)



SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI